



**Organo della chiesa  
parrocchiale SS. Rocco  
e Defendente  
Berzona, Onsernone**

**Orgel der Pfarrkirche  
SS. Rocco e Defendente  
Berzona, Onsernone**

Costruito a inizio Novecento da  
Erbaut Anfang 20. Jahrhundert von  
**Carlo Bianchini**  
patrizio di Berzona  
Burger von Berzona

Restaurato nel 2021/22 da  
Restauriert 2021/22 von  
**Ilic Colzani**  
Colzani organi s.n.c.  
Bulgarograsso (CO)

## **Indice**

### **Inhaltsverzeichnis**

<b>Un patrimonio culturale da salvaguardare</b>	<b>3</b>
<b>Ein schützenswertes Kulturgut</b>	
Berzona, Valle Onsernone	3
Chiesa parrocchiale dei SS. Rocco e Defendente	4
L'organo	5
<b>Carlo Bianchini – Storia del costruttore e dell'organo</b>	<b>8</b>
<b>Carlo Bianchini – Geschichte des Erbauers und der Orgel</b>	
<b>L'organo costruito da Carlo Bianchini e restaurato da Ilic Colzani</b>	<b>21</b>
<b>Die Orgel – erbaut von Carlo Bianchini und restauriert von Ilic Colzani</b>	
Descrizione dello strumento	21
Beschreibung des Instruments	
Il restauro di un unicum fra istanze di conservazione e aspettative di recupero funzionale	36
Restaurierung eines Unikums zwischen Erhaltung des Originals und Wiederherstellung der Funktionstüchtigkeit	
<b>Caratteristiche musicali e utilizzo dell'organo</b>	<b>38</b>
<b>Musikalische Charakteristika und Nutzung der Orgel</b>	
Potenziale musicale dello strumento: indicazioni per i musicisti	38
Musikalisches Potenzial des Instruments: Hinweise für Musiker	
L'organo nella liturgia	45
Die Orgel in der Liturgie	
L'organo nella musica classica	47
Die Orgel in der klassischen Musik	
L'organo nella musica popolare	50
Die Orgel in der Volksmusik	



*Berzona, Valle Onsernone*

# Un patrimonio culturale da salvaguardare

## Ein schützenswertes Kulturgut

Charles Suter

### Berzona, Valle Onsernone

Berzona paese, l'abitato e i terrazzamenti che lo circondano rappresentano un patrimonio naturale e culturale di elevato valore; costituiscono un'importante testimonianza di un'economia agro-pastorale di sussistenza, dell'industria della lavorazione della paglia di segale e di una situazione socioculturale, plasmata anche dalla migrazione e da intense relazioni con l'estero. Un insediamento da proteggere secondo le raccomandazioni dell'Inventario degli insediamenti svizzeri meritevoli di protezione (Isos). La Valle Onsernone e in particolare Berzona, da secoli non è solo una valle, un paese di emigrazione, ma, in particolare dall'inizio del XX sec., grazie alle peculiarità del suo paesaggio naturale e rurale, è anche un paese d'immigrazione, temporanea o duratura, di gruppi socio-culturali diversi, di importanti personalità del mondo culturale europeo (per es. rappresentanti del Movimento Monte Verità, scrittori come Alfred Andersch, Max Frisch, Golo Mann). Fino ad ora è stato possibile, grazie agli investimenti dei privati e del Comune conservare e valorizzare questo patrimonio. Berzona è un insediamento storico intatto, non circondato e pervaso da costruzioni moderne, che deturpano e danneggiano il patrimonio storico. Berzona ha mantenuto il suo fascino e la sua fama di luogo tutto particolare, noto in tutta la Svizzera e in Europa. Questo patrimonio rappresenta non solo un valore socioculturale, ma anche socioeconomico, da salvaguardare e valorizzare per un turismo sostenibile (specialmente di un turismo culturale).

Ein kleines Bergdorf am Südhang des Valle Onsernone: eine Kirche mit imposantem freistehendem Kirchturm, eine Gruppe von Häusern mit traditionellen Steindächern in den Hang gebaut, umgeben von Terrassen und Kastanienwäldern, einem Adlernest gleich auf einem Sporn oberhalb der Talstrasse. Berzona – ein schützenswertes Natur- und Kulturdenkmal, Zeugnis der agropastoralen Subsistenzwirtschaft und der für das Onsernone typischen Strohmanufaktur, ökonomisch und kulturell geprägt von der (saisonalen) Emigration, dem entsprechenden intensiven Austausch mit dem Ausland sowie, im letzten Jahrhundert, von Entvölkerung und Zuwanderung bekannter Persönlichkeiten des europäischen Kulturlebens. In Berzona, dem "Schriftsteller-Dorf" lebten und arbeiteten u.a. Alfred Andersch, Max Frisch, Golo Mann, Jan Tschichold. Die Charakteristika des Ortsbildes von Berzona konnten bewahrt werden, Häuser und Wege sind in traditionellem Stil gut unterhalten, die terrassierte Umgebung ist unverbaut. Berzona ist eingetragen im eidgenössischen Inventar schützenswerter Ortsbilder der Schweiz (ISOS). Zu schützen und zu nutzen nicht nur aus soziokulturellen Gründen, sondern auch aus sozioökonomischen Gründen zum Beispiel im Rahmen eines sanften Tourismus (insbesondere Kulturtourismus), eine Chance zur nachhaltigen Entwicklung des Onsernone.

## Chiesa parrocchiale dei SS. Rocco e Defendente



Un edificio sacro è già menzionato in un documento del 1546. L'attuale chiesa parrocchiale dei SS Rocco e Defendente dev'esser stata costruita sopra un altro edificio sacro più antico. Faceva parte della parrocchia di San Remigio di Loco ed è stata ampliata in varie fasi in considerazione dell'autorizzazione di celebrarvi la Messa. Nel 1653 fu edificata la sacrestia. Nel 1739 il cappellano di Berzona ottenne il diritto di dirvi Messa ogni giorno. Nel 1777 la Curia di Como, su istanza di Berzona, autorizzò la creazione di una vice-parrocchia. Il distacco dalla chiesa matrice di San Remigio divenne un'annosa lite giuridica che assunse persino forme violente. L'ultimo restauro risale al 1971-72. La Vicinanza di Berzona (al tempo del Comune d'Onsernone), quale dimostrazione della propria indipendenza dalla parrocchia di Loco, nel 1776 decise di edificare un campanile a sé stante, che marca in modo

imponente l'ingresso del villaggio; nel 1788 fu posta la prima pietra, nel 1796 la costruzione della torre fu terminata e furono issate le tre campane del castello campanario. Verosimilmente nel XIX sec. il campanile è stato ulteriormente rialzato con la corona. La quarta campana, dedicata a S. Bernardo, proviene originariamente da Mosogno e per vie traverse è giunta sul campanile, dove però non si adattava. Nel 1957 fu sostituito l'antico orologio dotato di suoneria automatica delle ore e dei rintocchi. Le campane vengono tuttora suonate a mano.

Ein Sakralbau in Berzona wird bereits 1546 in einer Urkunde erwähnt. Die heutige Pfarrkirche SS. Rocco e Defendente dürfte 1564 auf einem älteren Sakralgebäude errichtet worden sein. Sie war Teil der Parrocchia San Remigio von Loco und wurde in verschiedenen Phasen im Hinblick auf die Bewilligung, die Heilige Messe zu lesen, erweitert. 1653 wurde die Sakristei gebaut. 1739 erhielt der Cappellano di Berzona das Recht, die Messe jeden Tag zu lesen. 1777 bewilligte die Kurie von Como auf Gesuch von Berzona die Bildung einer Vice-Parrocchia. Die Lösung von der Mutterkirche San Remigio wurde zu einem langjährigen Rechtsstreit, der z.T. auch handfeste Formen annahm. 1971-72 wurde die Kirche letztmals restauriert. Die Vicinanza (Burgerversammlung während der Zeit der alten "Comune di Onsernone") von Berzona beschloss 1776 als Zeichen ihrer Unabhängigkeit von der Parrocchia di Loco, einen freistehenden Kirchturm – Campanile – zu bauen, der den Eingang zum Dorf imposant markiert. 1788 wurde der Grundstein gelegt, 1796 der Turmbau beendet und die drei Glocken des Geläutes aufgezogen. Vermutlich im 19. Jahrhundert ist der Campanile mit einer Laterne mit Spitzdach weiter erhöht worden. Die vierte Glocke, S. Bernardo geweiht, stammt ursprünglich aus Mosogno und kam auf verschiedenen Umwegen auf den Campanile, wo sie aber nicht ins Geläut passt. 1957 wurde die alte Kirchturmuhre ersetzt und mit einem automatischen Uhr- und Schlagwerk versehen. Die Glocken werden nach wie vor von Hand geläutet.



## L'organo

L'organo della Chiesa parrocchiale dei SS. Rocco e Defendente è un unicum in Ticino! Forse addirittura un unicum in tutta l'area lombardo-piemontese e l'unico organo costruito da un ticinese. Carlo Bianchini, patrizio di Berzona, l'ha costruito ad inizio Novecento con tecniche e materiali inusuali. Bianchini era un geniale autodidatta, ma che sapeva il fatto suo: certe sue soluzioni, infatti, lasciano supporre una buona conoscenza dell'arte organaria, probabilmente dovuta a contatti avuti con organari nella sua vita da emigrante in Italia. Carlo Bianchini non era dunque un organaro professionista e questo forse spiega il fatto che lo strumento sia sfuggito ad ogni indagine: visto che non risulta segnalato in nessun inventario conosciuto di organi o di organari.

Die Orgel der Pfarrkirche SS. Rocco e Defendente ist ein Unikum im Tessin, ein Unikum vermutlich im ganzen lombardisch-piemontesischen Raum und die einzige je von einem Tessiner erbaute Orgel. Carlo Bianchini, Patrizio (Burger) von Berzona, hat sie Anfang des 20. Jahrhunderts mit völlig ungewöhnlichen Materialien und Techniken erbaut. Er war ein genialer Autodidakt, der genau wusste und konnte, was er tat. Seine Konstruktionsweise lässt vermuten, dass er über gute Kenntnis der Orgelbaukunst verfügte, erworben vermutlich im Kontakt mit italienischen Orgelbauern während der Zeit seiner Emigration nach Italien. Carlo Bianchini war nicht ein professioneller Orgelbauer, was vermutlich erklärt, dass das Instrument in der Welt der Orgeln und Orgelbauer nicht bekannt und in keinem entsprechenden Inventar verzeichnet ist.

Carlo Bianchini e il suo organo sono unici e hanno affascinato molti nel corso dei decenni e molti hanno sperato che dopo la morte di Bianchini nel 1944 e l'evanescenza della voce dell'organo negli anni Cinquanta, tornasse a suonare.

Carlo Bianchini und seine Orgel sind ein Unikum, das in den letzten Jahrzehnten Unzählige fasziniert hat. Viele haben gehofft, dass sie nach dem Tod von Bianchini 1944 und ihrem Verstummen in den 50er-Jahre wieder ihre Stimme finden möge.

La parrocchia di Berzona, l'Associazione Amici di Berzona e l'Associazione Ticinese degli Organisti desiderano salvare dall'oblio, salvaguardare e valorizzare questo strumento tutto particolare.

Die Pfarrgemeinde von Berzona, die Associazione Amici di Berzona und die Associazione Ticinese degli Organisti wollen das Instrument und seine ganze besondere Geschichte vor dem Vergessen bewahren, es erhalten und zu neuem Leben erwecken.

Il restauro è stato reso possibile grazie alla cooperazione tra la *Parrocchia di Berzona* (come proprietaria dell'organo), l'*Associazione Amici di Berzona*, l'*Associazione Ticinese degli Organisti* e con il sostegno dell'*Ufficio dei beni culturali*. I costi sono coperti in primis da contributi di 25 persone e famiglie, in gran parte legati da generazioni a Berzona (membri degli Amici di Berzona), da un contributo diretto degli Amici di Berzona e dell'Ufficio beni culturali nonché del Comune di Onsernone.

Die Restaurierung wurde möglich dank der Zusammenarbeit zwischen der *Parrocchia di Berzona* (als Besitzerin der Orgel), der *Associazione Amici di Berzona* und der *Associazione Ticinese degli Organisti*, unterstützt durch das *Ufficio dei beni culturali*. Finanziert wurde sie vor allem durch die Beiträge von 25 Personen und Familien, grösstenteils seit Generationen mit Berzona verbunden (Mitglieder der Ass. Amici di Berzona), durch einen Direktbeitrag des Vereins Amici di Berzona sowie durch Beiträge des Ufficio dei beni culturali und der Comune di Onsernone.

Il restauro è opera della ditta Colzani organi s.n.c., Bulgarograsso (CO). Grazie alle conoscenze e competenze musicali, tecniche e storiche e alla sua esperienza e passione, Ilic Colzani è riuscito a rendere giustizia all'opera di Bianchini e a far rinascere questo prezioso unicum.

Für die Restaurierung konnte Firma Colzani organi s.n.c., Bulgarograsso (CO), gewonnen werden. Dank seiner beeindruckenden musikalischen, technischen und historischen Kenntnisse und Kompetenzen, seiner Erfahrung und Leidenschaft ist es Ilic Colzani gelungen, dem Werk von Bianchini gerecht zu werden und dem wertvollen Unikum neues Leben einzuhauchen.

La storia di Carlo Bianchini e del suo organo è conosciuta solo a frammenti, è piena di misteri e di sorprese. Può essere compresa solo nel contesto materiale e culturale tutto particolare di una remota valle di montagna, caratterizzata da una povera economia agropastorale di sussistenza e dalla manifattura della paglia d'una parte, dall'emigrazione e dal relativo scambio economico e culturale con il mondo d'altra parte. La figura di Carlo Bianchini, le particolarità del suo organo sono una importante testimonianza di questo mondo tramontato.

Die Geschichte von Carlo Bianchini und seiner Orgel kennen wir nur bruchstückhaft, sie ist voller Rätsel und Überraschungen - wohl nur zu verstehen im materiellen und kulturellen Kontext eines abgelegenen Bergtales, das geprägt war von der kargen agropastoralen Subsistenzwirtschaft und der Strohmanufaktur einerseits, andererseits von dem mit der jahrhundertelangen Emigration verbundenen ökonomischen und kulturellen Austausch mit der ganzen Welt. Carlo Bianchini und seine Orgel sind ein wichtiges Zeugnis dieser untergegangenen Welt.

L'organo Bianchini ha un nuovo futuro: la sua voce risuonerà in occasione di eventi speciali della vita religiosa, di piccoli concerti di musica classica e, soprattutto, nell'ambito di concerti dedicati alle tradizioni musicali popolari. Invitiamo organisti, musicisti, amanti della musica nonché interessati al passato e al presente di una valle discosta a visitarlo, ad ascoltarlo ed eventualmente a suonarlo a Berzona.

Die Orgel von Bianchini hat eine neue Zukunft: ihre Stimme erklingt bei besonderern Ereignissen des kirchlichen Lebens, bei kleinen Konzerten mit klassischer Musik und vor allem im Rahmen von Konzerten, die den volksmusikalischen Traditionen gewidmet sind. Wir laden Organisten, Musiker und Musikliebhaber sowie alle, die an der Geschichte und Gegenwart eines abgelegenen Bergtales interessiert sind, ein, sie in Berzona zu besuchen, ihr zu lauschen und sie eventuell selbst zum Erklingen zu bringen.

#### **Fonti immagini – Bildquellen**

Stutz Yvonne/Suter Charles, Berzona





# Carlo Bianchini

## Storia del costruttore e dell'organo

## Geschichte des Erbauers und der Orgel

Ilario Garbani Marcantini – Charles Suter



Carlo Bianchini, 1901

Carlo Bianchini nasce a Mesocco, in valle Mesolcina (canton Grigioni), il 3 settembre 1874, figlio di Paolo Bianchini (1838-1910), patrizio di Berzona, e Lucia Jola (1835-1922), nata Barloggio, originaria di Lavertezzo (valle Verzasca). Il matrimonio dei genitori viene celebrato il 5 novembre del 1863 alla Madonna del Sasso in Orselina. Carlo viene al mondo 5 anni dopo Felice, nato nel 1869. In seguito nascerà Franchina Catterina (che chiameremo in seguito Caterina), nel 1876.

Carlo Bianchini wird in Mesocco, in der Mesolcina (Kanton Graubünden) am 3. September 1874 als Sohn von Paolo Bianchini (1838 – 1910) und Lucia Jola (1835 – 1922), geb. Barloggio, Bürgerin von Lavertezzo im Verzascatal, geboren. Die Eltern haben am 5. November 1863 in der Kirche der Madonna del Sasso in Orselina geheiratet. Carlo wird fünf Jahre nach Felice (1869) geboren, die zwei Jahre jüngere Schwester Franchina Catterina (genannt Caterina oder Nina) 1876.

cfr. Ufficio di Stato civile: *Atto di nascita, comune di Mesocco, 2022*; Locarno 2020  
com. pers. Carazzetti Roberto: *Annotazioni biografiche su C. Bianchini, Loco 2022*

### Accenni alla vita della famiglia Bianchini

#### Hinweise auf das Leben der Familie Bianchini

In realtà la coppia Paolo e Lucia ha in totale ben otto figli. La prima, Sofia (1864-1866), muore dopo quasi due anni e l'ultimogenito, Paolo (1881-1882), muore con poco più di un anno di vita. Tra Sofia e Felice troviamo anche Martina (1866) ed Edoardo (1867) che nascono morti. A Mesocco, prima di Carlo, nasce morta, nel 1873, pure Maria Clotilde.

Paolo und Lucia haben acht Kinder. Die Erstgeborene, Sofia (1864-1866) stirbt nach knapp zwei Jahren und der Letztgeborene, Paolo (1881-1882), als Einjähriger. Zwischen Sofia und Felice finden wir auch Martina (1866) und Edoardo (1867), die tot geboren werden. Vor Carlo wird 1873 in Mesocco auch Maria Clotilde tot geboren.

cfr. Comune di Berzona: *Registro della popolazione del Comune di Berzona, Archivio di Stato, Bellinzona*  
cfr. Archivio Diocesano: *Geneologia Famiglia Bianchini Berzona, 1672 – 1944, Lugano 2022*

A parte Carlo e Maria Clotilde tutti gli altri figli nascono a Berzona, anche se la famiglia cambia spesso residenza seguendo l'attività dei genitori che sono entrambi maestri e si devono spostare laddove c'è lavoro. Le sedi nelle quali hanno insegnato non sono tutte note ma da alcune annotazioni e ricerche effettuate se ne deducono almeno sei, elencate qui, cronologicamente: Mesocco, Minusio, Croglio, Bellinzona, ancora Minusio e in valle Maggia.

Abgesehen von Carlo und Maria Clotilde werden alle Kinder in Berzona geboren, auch wenn die Familie häufig den Wohnort wechselt. Beide Eltern sind Lehrer und müssen dorthin ziehen, wo sie Arbeit finden. Die Schulen, in denen sie unterrichtet haben, sind nicht alle bekannt, dokumentiert sind die Folgenden: Mesocco, Minusio, Croglio, Bellinzona, wieder Minusio sowie im Valle Maggia (in chronologischer Reihenfolge).

com. pers.: Carazzetti Roberto: *Annotazioni bibliografiche su C. Bianchini 2022*.



*Casa della famiglia Bianchini a Berzona (oggi)*

Le scuole frequentate dai figli dipendono dalle sedi scolastiche dove i genitori insegnano; stesso discorso per i sacramenti imposti (prima comunione e cresima). “Scuola che vai... parrocchia che trovi”, si potrebbe dire. Infatti a Minusio, nel 1880, Felice riceve la sua prima comunione; nel 1885, a Bellinzona, è la volta di Carlo e nel 1888 di Caterina: lei ha dodici anni e ci troviamo a Croglio, nel Malcantone dove papà Paolo ha insegnato quattro anni, dal 1886 al 1890.

*Die von den Kindern besuchten Schulen entsprechen denjenigen, in denen die Eltern unterrichteten; dasselbe gilt für die ihnen erteilten Sakramente (Erstkommunion und Firmung). “Schule, die du besuchst... Pfarrgemeinde, die du findest”, könnte man sagen. Und wirklich: Felice erhält die Erstkommunion 1880 in Minusio, Carlo 1888 in Bellinzona und Caterina, sie ist 12jährig, in Croglio (Malcantone), wo Vater Paolo vier Jahre von 1886 bis 1890 unterrichtet hat.*

cfr. Comune di Tresa: Attestazione dell'insegnamento di Paolo Bianchini a Croglio, 2023

com. pers.: R. Carazzetti: Annotazioni bibliografiche su C. Bianchini 2022

Nel 1892 Caterina è cresimanda a Loco, ha sedici anni. Ha finito la scolarità obbligatoria, abita probabilmente in modo stabile a Berzona e non segue più il peregrinare dei genitori. All'epoca della cresima di Caterina mamma Lucia ha 53 anni, papà Paolo 50, Felice 23 e Carlo 18.

*1892 mit 16 Jahren wird Caterina in Loco gefirmt. Sie hat die Schulpflicht erfüllt, wohnt in Berzona und folgt nicht mehr der beruflichen Pilgerfahrt der Eltern. Die Mutter Lucia ist zum Zeitpunkt der Firmung von Nina 53-jährig, der Vater Paolo 50-jährig, Felice 23-jährig und Carlo 18-jährig.*

com. pers.: R. Carazzetti: Annotazioni bibliografiche su C. Bianchini 2022.

Felice (1869-1943) diventerà da lì a qualche anno sagrestano campanaro di Berzona, attività che porterà avanti per ben 50 anni! Era un personaggio particolare che ben viene descritto in un necrologio (scritto a 50 anni dalla morte) redatto da una persona che non siamo riusciti a identificare che si firma come “Naif” e pubblicato su di un bollettino parrocchiale. Caterina convivrà con lui per tutta la vita, svolgendo un po' il ruolo di una perpetua.

Felice (1869-1942) wird einige Jahr später Sigrist und Glöckner von Berzona, ein Amt, das er gut 50 Jahre lang ausübt. Er war eine ganz besondere Persönlichkeit, wie seinem Nekrolog, verfasst von einem Unbekannten, der mit «Naif» zeichnet, zu entnehmen ist. Caterina wird ihr ganzes Leben zusammen mit Felice verbringen, quasi wie eine Pfarrhauhalterin.

cfr. "Naif": Il Sagrestano di Berzona Felice Bianchinini, Bollettino Parrocchiale Berzona-Loce, 3/1993)



Felice Bianchini



Nina Bianchini

## Accenni alla storia di Carlo Bianchini e dell'organo

### Hinweise auf die Geschichte von Carlo Bianchini und der Orgel

La storia di Carlo Bianchini e del suo organo è conosciuta in modo frammentario; nonostante molte ricerche è ancora piena di misteri e sorprese. Seguiamo le poche tracce che ha lasciato dietro di sé sotto forma di documenti ufficiali, registri, resoconti di giornali locali, fotografie e oggetti.

Die Geschichte von Carlo Bianchini und seiner Orgel kennen wir auch nach vielen Recherchen nur bruchstückhaft, sie ist voller Rätsel und Überraschungen. Wir folgen den wenigen Spuren, die er in Form von amtlichen Dokumenten, Registereinträgen, Meldungen in Lokalzeitschriften, Fotografien und Objekten hinterlassen hat.

Per quanto riguarda il suo percorso scolastico, dall'analisi dei documenti in nostro possesso sembra che abbia frequentato dapprima le scuole a Minusio (o in qualche paese limitrofo dove i genitori insegnavano in quegli anni) in seguito a Bellinzona e infine, dato certo, a Croglio (ora Tresa) nel Malcantone.

Was die schulische Ausbildung von Carlo betrifft, haben wir Hinweise darauf, dass er zuerst in Minusio (oder in einer angrenzenden Gemeinde, wo die Eltern in dieser Zeit unterrichteten) die Schule besucht hat, dann in Bellinzona und am Schluss sicher in Croglio (heute Tresa) im Malcantone.

Purtroppo non sappiamo nulla della sua formazione post-obbligatoria e la sua carriera professionale rimane avvolta nel mistero. Ma quello che sappiamo della sua famiglia e delle sue attività, ci porta a supporre che siamo distanti dal ritratto bucolico che ne fa Nessi nella sua guida alla Valle Onsernone: «[...] figlio di pastori, ignaro affatto di musica e di contrappunto guidato solo da un mirabile istinto melodico.»

Leider wissen wir nichts über seine postobligatorische Ausbildung und seine berufliche Laufbahn bleibt ein Mysterium. Aber das, was wir über seine Familie und seine vielfältigen Aktivitäten wissen, lässt sich kaum vereinbaren mit dem bukolischen Porträt, das Nessi in seinem Touristenführer für das Valle Onsernone von ihm zeichnet: «[...] Sohn von Hirten – ohne Wissen um Musik und Kontrapunkt, geleitet nur von seinem miraculösen musikalischen Talent, intuitivem mechanischem Verständnis und einer passionierten Liebe zur Kunst.»

Cit. Nessi Angelo, Valle Onsernone, 1908, pagg. 30-31



Carlo Bianchini, 1890 (?),  
Livorno

Un ritratto fotografico del giovanissimo Carlo Bianchini (circa 16 anni?), scattato dallo studio fotografico R. Mazzochini di Livorno, fa pensare che fosse già a Livorno dopo aver terminato gli anni della scuola dell'obbligo: per formazione, per lavoro?

Eine Porträtfotografie des sehr jungen Carlo Bianchini (ca. 16 Jahre?), aufgenommen vom Fotostudio R. Mazzochini in Livorno, lässt vermuten, dass er bereits nach Abschluss seiner Pflichtschuljahre in Livorno weilte – zur Ausbildung, zum Arbeiten?

Carlo Bianchini risulta ufficialmente nel registro della popolazione di Livorno come emigrato da Locarno a partire dal 1896. Un ritratto di Carlo Bianchini, giovane uomo, anch'esso realizzato dallo studio R. Mazzochini di Livorno, potrebbe risalire a questo periodo.

Carlo Bianchini ist offiziell erst 1896 im Einwohnerverzeichnis von Livorno als von Locarno kommender Migrant verzeichnet. Ungefähr aus dieser Zeit könnte ein ebenfalls vom Studio R. Mazzochini in Livorno aufgenommenes Porträt stammen, das Carlo Bianchini als jungen Mann zeigt.



Carlo Bianchini, 1896?, Livorno

Sempre a Livorno, questa volta dallo Studio fotografico "Allegranti&Minati"– premiato all'Esposizione Internazionale di Milano del 1894 –, uno scatto in studio che ritrae Carlo Bianchini al centro della fila posteriore di un gruppo di 19 uomini sotto uno striscione indicante la data del 1 maggio 1901.

Ebenfalls in Livorno aufgenommen, diesmal vom Studio fotografico «Allegranti&Minati» – ausgezeichnet an der internationalen Ausstellung von 1894 in Milano – eine Studioaufnahme, die Carlo Bianchini in der Mitte der hintersten Reihe einer Gruppe von 19 Männern unter einem Banner 1. Mai 1901 zeigt.



Carlo Bianchini, 1901, Livorno

Ufficialmente Carlo è a Livorno nel 1896, commesso della drogheria A. Lanfranchi &co in via Provinciale Pisana n. 5, gestita da Alessandro Lanfranchi (1849-1920) che la rileva da Costa Giovanni - commerciante a Livorno - e la tiene aperta per un decennio, fino al massimo al 1909.

Offiziell ist Carlo 1896 in Livorno gemeldet als Angestellter der Drogerie A. Lanfranchi&Co, via Provinciale Pisana n. 5, geführt von Alessandro Lanfranchi (1849 – 1920), der sie von Costa Giovanni, Händler in Livorno, übernommen hat und bis ungefähr 1909 betreibt.

cfr. Meozzi: *Guida Commerciale 1903-1906*

com. pers.: R. Carazzetti: *Annotazioni bibliografiche su C. Bianchini 2022*

Livorno era a quel tempo uno dei porti più importanti del Mediterraneo e attirava moltissimi commercianti: dal mare arrivavano i prodotti della pesca e quelli coloniali; dai campi circostanti tutti i prodotti della terra, in primis olio, vino e cereali. C'era inoltre un gran fermento politico e culturale dovuto alla presenza di molti stranieri - e quindi idee nuove e culture diverse - provenienti da tutta Europa.

Livorno war in dieser Zeit einer der wichtigsten Häfen des Mittelmeers, der viele Händler anzog: Fischereiprodukte und Kolonialwaren von Übersee einerseits, Feldfrüchte aus dem Hinterland, insbesondere Getreide, Wein und Oel, andererseits. Zudem war Livorno dank der Präsenz von Fremden aus ganz Europa ein politisches und kulturelles Zentrum.

Di Carlo sappiamo inoltre che aveva una grande passione e talento musicale (l'archivio del Museo Onsernonese possiede tre suoi clarinetti e un mandolino) ma ignoriamo se e dove abbia studiato musica. Nel 1905, a 31 anni, compare in una foto con il suo clarinetto nella "Civica Lochese" e in una foto-cartolina spedita da Burgdorf nel 1903 suona l'organetto in un terzetto.

Wir wissen, dass Carlo ein musikalisches Talent war und Musik ihm viel bedeutete. Wir wissen aber nicht, ob und wo er Musik studiert hat. Das Museo Onsernonese ist im Besitz von drei seiner Klarinetten und einer Mandoline. Eine Postkarte, versandt 1903 von Burgdorf, zeigt ihn mit seinem "Organetto" (= diatonisches Akkordeon, das in der Volksmusik weit verbreitet ist) als Mitglied eines Terzetts, eine Foto von 1905 mit 31 Jahren mit seiner Klarinette als Mitglied der "Civica Lochese".

Terzetto  
(Carlo Bianchini  
con l'organetto)



Civica lochese – Carlo Bianchini con il clarinetto



Clarinetto di Carlo Bianchini



Mandolino di Carlo Bianchini

A Burgdorf si trovava – forse – perché i genitori di una sua amica (Giovanna Schira – nata nel 1878 a Loco e con la quale ha avuto uno scambio epistolare) avevano una fabbrica tessile.

Svolge forse parallelamente ad altre attività un'attività di musicista. Come abbia fatto ad assicurarsi l'esistenza non lo sappiamo!

In Burgdorf war er vermutlich, weil die Eltern einer seiner Freundinnen - Giovanna Schira – geboren 1878 in Loco, mit der er einen Briefwechsel führte – dort eine Textilfabrik besaßen. Er scheint neben anderem als Musiker gewirkt zu haben. Wie er seine Existenz sicherte, wissen wir aber nicht.

Non sappiamo nemmeno come e dove abbia acquisito le competenze necessarie per costruire un organo; non sappiamo come, dove, in quali circostanze ed eventualmente con quale aiuto abbia costruito il suo pezzo unico, l'organo di Berzona. Quello che è certo è che fu inaugurato a Berzona già nel 1906. Anche per rispondere a queste domande dobbiamo accontentarci di accenni e congetture.

Wir wissen auch nicht, wie und wo er die nötigen Kompetenzen erworben hat, eine Orgel zu bauen; wir wissen nicht wie, wo, unter welchen Umständen und eventuell mit welcher Hilfe er sein Unikum, die Orgel von Berzona, gebaut hat. Sicher ist, dass sie bereits 1906 in Berzona eingeweiht wurde. Auch zur Beantwortung dieser Fragen müssen wir uns mit Hinweisen und Vermutungen begnügen.

Negli anni di permanenza a Livorno di Carlo si stavano costruendo o ristrutturando almeno tre organi: il primo nella chiesa della *congregazione olandese-alemana*, il secondo in quella dedicata a San Benedetto il terzo nel Duomo di Livorno, vicinissimo alla sua prima dimora in via S. Giulia 7. Almeno nel secondo e terzo caso la ditta all'opera è la *Agati-Tronci*, una delle ditte più rinomate della Toscana. È presumibile che accanto alla professione di commesso droghiere, nel suo tempo libero abbia partecipato alla costruzione di uno o più di questi organi, imparando – “rubando” – il mestiere così come hanno fatto molti nostri emigranti in tutti gli ambiti lavorativi?

In der Zeit, in der Carlo als Emigrant in Livorno gemeldet war, wurden dort mindestens drei Orgeln neu gebaut oder umgebaut: die erste in der Kirche der *Congregazione olandese-alemana*, die zweite in der San Benedetto geweihten Kirche, die dritte im Dom von Livorno, in direkter Nähe seiner ersten Wohnung an der Via S. Giulia 7. Die mit den Arbeiten beauftragte Firma war, zumindest in den beiden letzten Fällen, die *Agati-Tronci*. Es ist zu vermuten, dass Bianchini in seiner Freizeit, neben der Arbeit als Drogerie-Angestellter, an diesem Orgelbau mitwirkte. So könnte er sich das handwerkliche Rüstzeug abgesehen haben, wie dies viele unserer Emigranten in allen Zweigen beruflicher Tätigkeit getan haben.



Organo della Chiesa San Benedetto a Livorno – Agati-Tronci

Con – forse – un'idea in mente: costruire un organo nel suo paese natale!

Mit der Idee im Kopf, selbst eine Orgel zu bauen – in seinem Heimatdorf?

Le testimonianze orali in valle ci raccontano di un Carlo intento a cercare delle ossa al macello di Loco, a tagliare e saldare dei contenitori di latta per olio commestibile per le canne... materiali del luogo e di riciclo. Sicuramente da Livorno avrà portato – oltre alle competenze – altri materiali. Per intonare le canne utilizzava un «provino», appositamente costruito. Il lavoro di fabbricazione dell'organo si è protratto sicuramente per almeno un paio di anni (1904-1906?) durante i quali faceva probabilmente la spola tra Livorno e Berzona.

Im Tal erzählt die mündliche Überlieferung von Carlo, der Blechkanister aufgeschnitten habe, das Blech zu (Orgel-)Pfeifen verlötete und sich beim Metzger in Loco Knochen beschafft habe... vor Ort gefundenes und für den Orgelbau wiederverwendetes Material. Von Livorno hat er wohl nicht nur entsprechende Kompetenzen mitgebracht, sondern auch andere Materialien. Zum Intonieren der Pfeifen verwendete er ein «Provino» (= Intonierlade), das er zu diesem Zweck konstruierte. Die Arbeiten an der Orgel haben sicher mindestens einige Jahre (1904-1906?) gedauert, möglich ist, dass er in dieser Zeit zwischen Livorno und Berzona pendelte.

com.pers. Camilla Freddi (1910-2009) Russo, 1983



Provino  
Intonierlade

Lettere inviate da Giovanna Schira a Carlo Bianchini tra il 1905 e il 1906 forniscono ulteriori informazioni sulla costruzione dell'organo:

Aus Briefen von Giovanna Schira an Carlo Bianchini zwischen 1905 und 1906 sind weitere Hinweise auf den Bau der Orgel zu entnehmen:

«Carlo mi ha scritto la Giulia ma non dice più niente ..... solamente che continuate alla mattina sino alle 10 di sera a lavorare, e che è così bello a sentire a suonare, oh se potessi essere vicina ascoltare.»

«Carlo mir hat Giulia geschrieben, sagt aber nichts weiter ..... nur, dass Ihr von morgens bis 10 Uhr abends weiterarbeitest, und dass es so schön ist, Euch spielen zu hören, ach wenn ich doch in der Nähe sein könnte, um zuzuhören.»

Lettera manoscritta, datata: Daro li 23 / 12 1905

«Però mi farebbe piacere sapere quando si festeggia la Funzione del Organo, che avrei piacere di sentire e vengo appositamente a casa che ora sarà ultimato.»

«Aber ich würde gerne wissen, wann die Messe (zur Einweihung? – Ndr) der Orgel gefeiert wird, ich würde dies gerne hören und käme extra nach Hause, wenn sie dann fertig ist.»

Lettera manoscritta, s.d., ma probabilmente del marzo 1906



«Credo che sarete per ultimare la musica colla vostra pazienza e che presto sarà poi di fare l'inaugurazione mi piacerebbe ad esserci.»

«Ich glaube, dass Sie mit Ihrer Geduld kurz davor stehen, die Musik (oder das Instrument? – Ndr) zu vollenden und dass es dann bald zur Einweihung kommen wird, ich würde gerne dabei sein.»

Lettera manoscritta, datata: Daro 3 Maggio 1906

cfr. Giovanna Schira: *Lettere a Carlo Bianchini, 1905 – 1907*

Il completamento dell'organo e presumibilmente la sua inaugurazione sono attestati per il 1906 con una nota su *Il Dovere*.

«Nuovo organo.

(Nos. corr. da Berzona, 16 ottobre). – Un giovane patrizio di qui, ha testè ultimato un organo per la chiesa del Comune, organo che ottenne la generale approvazione. La spesa relativa fu coperta mediante oblazioni degli attinenti berzonesi in paese e fuori.»

*Die Fertigstellung der Orgel und vermutlich deren Einweihung ist für 1906 mit einer Notiz im Il Dovere bezeugt.*

«Neue Orgel.

(Nos. corr. aus Berzona, 16. Oktober). – Ein junger Patrizier von hier hat soeben eine Orgel für die Kirche der Gemeinde fertiggestellt, eine Orgel, die allgemeine Anerkennung fand. Die entsprechenden Kosten werden durch Spenden der Berzoneser Einwohner im Dorf und ausserhalb gedeckt.»

cit. *Il Dovere: Nuovo organo*, Lugano 16.10.1906

Una nota del *Popolo e Libertà* del 23.08.1907 testimonia che l'organo di Carlo Bianchini accompagnò per la prima volta la liturgia nella Sagra di San Rocco (festa patronale).

*Eine Notiz im Popolo e Libertà vom 23.08.1907 bezeugt, dass die Orgel von Carlo Bianchini erstmals an der Sagra San Rocco (Patronatsfest) die Liturgie begleitet hat.*

cfr. *Popolo e Libertà: Echi della Sagra di San Rocco*, 23.08.1907

Ne dà testimonianza nel 1908 anche Angelo Nessi in un opuscolo realizzato per la Pro Onsernone:

«Occorre entrare in chiesa per sentire suonare l'organo. L'organo è la specialità di Berzona, come Doralice è la specialità di Loco. Perché quest'organo è stato fabbricato pezzo per pezzo, legno per legno, da un giovinetto berzoneese – il signor Carlo Bianchini – figlio di pastori – ignaro di musica e di contrappunto, guidato solo da un mirabile istinto melodico, da una intuitiva sapienza meccanica e da un appassionato amore per l'arte. L'autore, un bel giovinetto grande e robusto, dagli occhi intelligenti e profondi, cominciò da bambino a suonar zampogne pastorali scavate nelle cortecce degli alberi, poi si comperò un flauto e continuò, senza maestri e senza libri, a studiare. Finalmente in questi ultimi anni, sempre nel suo piccolo paese, fabbricò e regalò alla chiesa il nuovo organo al quale nessuno, tranne lui, mise mano, ideando e combinando con pazienza da certosino i complicati meccanismi e i delicati congegni.

L'autore sale all'organo e suona. Trecento canne, quattro ottave con la pedaliera, flauti morbidi e ottavini squisiti – un suono squillante, largo e intonatissimo, ecco la bell'opera di questo singolare artista che muove le dita sulla tastiera con una agilità e una sicurezza meravigliose. Quando ha finito, quanti siamo nella piccola chiesa applaudiamo come a un caffè concerto – con un moto istintivo e sincero di ammirazione. Siamo in pochi – appena tre o quattro – pure il "Maestro" commosso all'applauso come glie lo avesse tributato la platea di una grande teatro.»

*Angelo Nessi stellt die Bianchini-Orgel in einer Broschüre, die er 1908 für die Pro Onsernone verfasste mit folgenden Worten vor:*

«Tritt ein in die Kirche und lausche dem Klang der Orgel. Die Orgel ist eine Besonderheit von Berzona, so wie Doralice eine Besonderheit von Loco ist. Diese Orgel wurde, Stück für Stück, von einem jungen Berzoneser – von Herrn Carlo Bianchini – Sohn von Hirten – konstruiert – ohne Wissen um Musik und Kontrapunkt, geleitet nur von seinem miraculösen musikalischen Talent, intuitivem mechanischem Verständnis und einer grossen Passion für die Kunst. Der Erbauer, ein schöner, grosser und kräftiger Jüngling

*mit intelligentem Blick, begann als Kind die selbst geschnitzte Hirten-Sackpfeife zu spielen, dann kaufte er sich eine Flöte und lernte und spielte, spielte und lernte – ohne Lehrer und Bücher. In den letzten Jahren schliesslich, immer in seinem kleinen Dorf, entwarf und konstruierte er mit Engelsgeduld die komplizierten Vorrichtungen und heiklen Mechanismen der Orgel – keiner ausser ihm durfte Hand anlegen – und schenkte sie der Kirche.*

*Der Meister steigt auf die Empore und spielt. Dreihundert Pfeifen, vier Oktaven mit Pedal, sanfte Flöten und feine Flötchen, ein heller, voller, harmonischer Klang – das ist das wunderbare Werk dieses einzigartigen Künstlers, der seine Finger geschickt, flink und sicher über die Tasten gleiten lässt. Als er fertig gespielt hat, beginnen wir alle, die wir uns in der kleinen Kirche versammelt haben, spontan zu applaudieren – wie in einem Konzert-Café – mit echter Bewunderung. Wir sind wenige – kaum drei oder vier – trotzdem ist der 'Meister' gerührt, wie wenn ihm das Publikum eines grossen Theatersaals Tribut gezollt hätte.»*

Cit. Nessi Angelo: *Valle Onsernone*. Casa Editrice Veladini & C, Lugano, 1908, pagg. 30-31

L'emigrazione di Carlo in Toscana "termina", ufficialmente, stando alle carte, nel 1929 (Carlo ha 55 anni). *Carlos Emigrationszeit in der Toscana endet offiziell, gemäss den uns verfügbaren Dokumenten, im Jahr 1929; er ist 55-jährig.*

cfr. Comune di Livorno: *Attestato emigrazione, Censimento*, Livorno 1901/11

Sappiamo però che egli è attivo nella sua amata Berzona già prima. Infatti lo ritroviamo presidente della parrocchia nel 1923 come organista nella chiesa di Loco e, ancora, nel 1935 segretario comunale a Berzona e Loco. In valle era soprannominato il "Peressere", un modo di dire da lui usato spesso e probabilmente legato al suo parlare colto e forbito, figlio del lungo soggiorno toscano. È ipotizzabile che Carlo per un certo periodo abbia fatto la spola tra Berzona e Livorno sia durante che dopo la costruzione dell'organo. Lavorando forse anche a Burgdorf per la ditta tessile dei genitori di Giovanna, citata prima.

*Wir wissen jedoch, dass er schon früher in seinem geliebten Berzona lebte und wirkte. 1923 finden wir ihn nämlich als Präsident der Kirchengemeinde, als Organist in der Kirche von Loco und 1935 als Gemeindesekretär von Berzona und Loco. Im Tal trug er den Spitznamen "Peressere", eine von ihm häufig gebrauchte Redewendung, was interpretiert wurde als Ausdruck seines kultivierten und geschliffenen Sprachstils, den er sich bei seinem langen Aufenthalt in der Toscana angeeignet hatte. Es ist zu vermuten, dass Carlo für eine gewisse Zeit – während und nach dem Bau der Orgel – zwischen Berzona und Livorno pendelte. Möglich ist auch, dass er zwischenzeitlich in Burgdorf für die Textilfabrik der Eltern der obenerwähnten Giovanna arbeitete.*

cfr. Bollettino Parrocchiale Loco, Auressio e Berzona, 1923

cfr. Giornale del Popolo: *Una commovente cerimonia*, 14.04.1935

cfr. Comune di Loco: *Risoluzione municipale*, 21.02.36

com. pers. R. Carazzetti, 2023



Il 29 ottobre 1931, all'età di 57 anni, sposa la ventinovenne Colombina Regazzoni (1902-1983) di Berzona. Vive con lei, suo fratello Felice e la sorella Caterina (Nina) nella casa di famiglia a Berzona. Il padre Paolo muore nel 1910 e la madre Lucia Jola nel 1922.

Am 29. Oktober 1931, im Alter von 57 Jahren, heiratet er die 29-jährige Colombina Regazzoni (1902-1983) von Berzona. Er lebt zusammen mit ihr, seinem Bruder Felice und seiner Schwester Caterina (Nina) im Elternhaus in Berzona. Der Vater Paolo ist bereits 1910 gestorben, die Mutter Lucia Jola 1922.

Carlo Bianchini e Colombina Regazzoni,  
matrimonio 29.10.1931

Nel 1935 un altro piccolo mistero: Carlo Bianchini compone un'opera "Tre mottetti per il venerdì santo", documento registrato con tanto di numero e autore presso la Società Editori Italiana e stampato dalla Stamperia Mignani di Firenze. Purtroppo, attualmente, introvabile!

1935 ein weiteres kleines Mysterium: Carlo komponierte ein musikalisches Werk, "Tre mottetti per il venerdì santo" (Drei Motetten für den Karfreitag), ein Dokument, das mit Nummer und Autor bei der Società Editori Italiana registriert und von der Stamperia Mignani in Florenz gedruckt wurde. Leider derzeit nicht auffindbar!

cfr. Ministero delle Corporazioni: *Bollettino della proprietà intellettuale*, Istituto Poligrafo, Roma, 1935

Nel 1942 in piena Seconda guerra mondiale Carlo viene intervistato e viene registrato il suono dell'organo dalla Radio Monteceneri, l'unico documento sonoro – a nostra conoscenza – che attesta il funzionamento dell'organo e la sua sonorità. È conservato presso la Fonoteca Nazionale Svizzera. Si tratta di una registrazione effettuata da Bruno Amaducci con improvvisazioni eseguite all'organo di Berzona da parte di un organista sconosciuto. Purtroppo sfortuna vuole che l'intervista a Carlo sparisce.

Im Jahr 1942, mitten im Zweiten Weltkrieg, wurde Carlo interviewt und der Klang der Orgel von Radio Monteceneri aufgenommen. Das unseres Wissens letzte und einzige Tondokument, das das Funktionieren der Orgel und ihren Klang bezeugt, wird in der Fonoteca Nazionale Svizzera aufbewahrt. Es handelt sich um eine Aufnahme von Bruno Amaducci mit Improvisationen, die von einem unbekanntem Organisten auf der Berzona-Orgel gespielt wurden. Leider ist das Interview mit Carlo nicht auffindbar.

Carlo Bianchini muore il 9 ottobre 1944, a 70 anni, di "angina pectoris", più o meno un anno dopo la morte di suo fratello Felice, e viene sepolto il 12 ottobre 1944 nel camposanto di Berzona. Lascia la vedova Colombina di 42 e la sorella Nina di 68 anni. Le cognate continuano a convivere nella casa dei Bianchini a Berzona. Dopo la morte di Nina, Colombina rimane sola con alcune capre e il suo cane: d'inverno nella casa ormai troppo grande, d'estate sul Monte Agliasco. Sposa un lavoratore migrante – Selva – della Val Vigezzo, con cui trascorre gli ultimi anni della sua vita. Colombina, rimasta nuovamente vedova, muore il 15.03.1983 e viene sepolta a Berzona.

Carlo Bianchini stirbt am 09. Oktober 1944 im Alter von 70 Jahren an "Angina pectoris", etwa ein Jahr nach seinem Bruder Felice, und wird am 12. Oktober 1944 auf dem Friedhof von Berzona beigesetzt. Carlo hinterlässt seine 42-jährige Witwe Colombina und seine 68-jährige Schwester Nina. Die ungleichen Schwägerinnen leben weiter zusammen im Haus der Bianchinis in Berzona. Nach dem Tod von Nina bleibt Colombina vorerst allein mit einigen Ziegen und ihrem Hund, im Winter im nun viel zu grossen Haus, im Sommer auf dem Monte Agliasco. Sie heiratet den Arbeitsmigranten Selva aus dem Val Vigezzo, wo sie mit ihm zusammen die letzten Lebensjahre verbringt. Die erneut verwitwete Colombina stirbt am 15.03.1983 und wird in Berzona beerdigt.

cfr. Il Dovere: *Necrologio Carlo Bianchini*, 11.10.1944

cfr. Giornale del Popolo: *Necrologio Carlo Bianchini*, 12.10.1944



Colombina Regazzoni, vedova Bianchini

Carlo Bianchini non fu solo il costruttore dell'organo, ma forse anche l'unico a suonarlo. Dopo la sua morte, lo strumento è stato poco utilizzato, non più mantenuto e abbandonato. A metà degli anni Cinquanta, probabilmente, si è definitivamente spento; resta letteralmente "senza fiato" a causa della manticeria marcia. Carlo Bianchini war nicht nur der Erbauer der Orgel, sondern mehr oder weniger auch der Einzige, der sie spielte. Nach seinem Tod wurde sie kaum mehr genutzt, nicht mehr gepflegt und aufgegeben. Mitte der 50er Jahre dürfte sie endgültig verstummt sein, ihr ist im wahrsten Sinne des Wortes "die Luft ausgegangen" (zerfallene Bälge).

Colombina Bianchini, vedendo l'opera che ha tanto appassionato suo marito andare in rovina, scrive nel 20 agosto 1962 un accorato appello alla Curia Vescovile. La risposta fu laconica: «[...] so che s'è parlato più volte della necessità di fare qualche cosa: però ogni volta ci si è trovati di fronte a non poche difficoltà, perché l'organo è di fattura modesta e praticamente richiederebbe la sostituzione di molto materiale. Comunque, se sarà possibile fare qualche cosa, si farà [...]».

Colombina Bianchini, die zusehen musste, wie die Orgel, die ihrem Mann so am Herzen lag, immer mehr verfiel, richtet am 20. August 1962 einen dringlichen Appell an die Kurie. Die Antwort war lakonisch: «[...] Ich weiss, dass die Notwendigkeit, etwas zu tun, schon mehrmals erwähnt wurde, aber jedes Mal sind wir auf Schwierigkeiten gestossen, denn die Orgel ist von bescheidener Machart und eine Reparatur würde bedeuten, dass sehr viel Material ersetzt werden müsste. Aber, wenn es möglich sein wird, etwas zu tun, dann wird es auch getan [...]».

cfr. Bianchini Colombina: *Lettera alla Curia Vescovile del 20.08.1961*. Archivio Diocesano Lugano

Negli ultimi decenni sono falliti diversi tentativi di ridare la voce a quest'organo tutto particolare. Finalmente negli anni 2020/2022 il restauro è stato reso possibile grazie alla cooperazione tra l'Associazione Amici di Berzona, l'Associazione Ticinese degli Organisti e la Parrocchia di Berzona con il sostegno dell'Ufficio dei beni culturali. La Benedizione dell'organo restaurato ha avuto luogo il 3 dicembre 2022. A San Rocco, il 6 agosto 2023, l'organo restaurato ha accompagnato di nuovo la celebrazione della festa patronale; 116 anni fa aveva suonato per la prima volta in occasione della festa patronale. L'organo fu inaugurato ufficialmente l'8 ottobre 1923.

Mehrere Versuche, diese ganz besondere Orgel zu restaurieren, sind in den letzten Jahrzehnten gescheitert. Sie ist schließlich 2020/2022 dank der Zusammenarbeit zwischen der Associazione Amici di Berzona, der Associazione Ticinese degli Organisti und der Parrocchia di Berzona mit Unterstützung des Ufficio dei beni culturali und der Comune di Onsernone möglich geworden.

Die kirchliche Segnung der restaurierten Orgel fand am 3. Dezember 2022 statt. An San Rocco vom 6. August 2023 hat die restaurierte Orgel erstmals wieder die Zeremonie des Gottesdienstes begleitet – vor 116 Jahren erklang sie zum ersten Mal an der Sagra di Berzona. Offiziell eingeweiht wurde die Orgel am 8. Oktober 2023.

### **Bibliografia/Testimonianze – Bibliografie/Zeitzeugen**

Archivio Carlo Bianchini, Berzona - Documenti:

cfr. Ufficio di Stato civile: *Atto di nascita, comune di Mesocco, 2022*; Locarno 2020

com. pers. Carazzetti Roberto: *Annotazioni biografiche su C. Bianchini*, Loco 2022

cfr. Comune di Berzona: *Registro della popolazione del Comune di Berzona*, Archivio di Stato, Bellinzona

cfr. Archivio Diocesano: *Geneologia Famiglia Bianchini Berzona, 1672 – 1944*, Lugano 2022

com. pers.: Carazzetti Roberto: *Annotazioni bibliografiche su C. Bianchini* 2022

cfr. Comune di Tresa: *Attestazione dell'insegnamento di Paolo Bianchini a Croglio*, 2023

cfr. "Naif": *Il Sagrestano di Berzona Felice Bianchini*, Bollettino Parrocchiale Berzona-Loce, 3/1993

cit. Nessi Angelo: *Valle Onsernone*. Casa Editrice Veladini & C, Lugano, 1908, pagg. 30-31

cfr. Meozzi: *Guida Commerciale 1903-1906*

com.pers. Camilla Freddi (1910-2009) Russo, 1983

cfr. Giovanna Schira: *Lettere a Carlo Bianchini*, 1905 – 1907

cit. Il Dovere: *Nuovo organo*, Lugano 16.10.1906

cfr. Comune di Livorno: *Attestato emigrazione, Censimento*, Livorno 1901/11

cfr. Bollettino Parrocchiale Loco, Auressio e Berzona, 1923

cfr. Giornale del Popolo: *Una commovente cerimonia*, 14.04.1935

cfr. Comune di Loco: *Risoluzione municipale*, 21.02.36

com. pers. R. Carazzetti, 2023

cfr. Ministero delle Corporazioni: *Bollettino della proprietà intellettuale*, Istituto Poligrafo, Roma, 1935

cfr. Il Dovere: *Necrologio Carlo Bianchini*, 11.10.1944

cfr. Giornale del Popolo: *Necrologio Carlo Bianchini*, 12.10.1944

cfr. Bianchini Colombina: *Lettera alla Curia Vescovile del 20.08.1961*. Archivio Diocesano Lugano

cfr. Popolo e Libertà: *Echi della Sagra di San Rocco*, 23.08.1907

### **Fonti immagini – Bildquellen**

Archivio Carlo Bianchini, Berzona – Immagini

Lascito Colombina Regazzoni, ved. Bianchini

Centro di dialettologia e etnografia, Bellinzona. Foto: Roberto Pellegrini

# L'organo costruito da Carlo Bianchini e restaurato da Ilic Colzani

## Die Orgel – erbaut von Carlo Bianchini und restauriert von Ilic Colzani

### Descrizione dello strumento

### Beschreibung des Instruments

#### *Ilic Colzani*

L'organo della chiesa di Berzona, costruito all'inizio del XX secolo da Carlo Bianchini, è un organo ottavino di 3' a trasmissione meccanica. In realtà sarebbe forse più corretto definirlo un organo ottavino "traspositore", poiché trasporta di una quarta giusta verso l'alto, ovvero premendo il tasto Do il suono prodotto dalle canne è un Fa.

Die Orgel der Pfarrkirche von Berzona, Anfang des 20. Jahrhunderts von Carlo Bianchini erbaut, ist eine oktavierende 3-Fuss-Organ mit mechanischer Traktur. Vielleicht wäre es korrekter, sie als "transponierende" oktavierende Orgel zu bezeichnen, da sie eine ganze Quarte nach oben transponiert, d.h. wenn man die Taste C drückt, ist der von den Pfeifen erzeugte Ton ein F.

Per organo ottavino si intende un organo che suona all'ottava acuta rispetto alla normale tessitura, pertanto gli organi ottavini hanno il registro più grave di 4' e la canna più grave produce la nota Do. Nell'organo Bianchini la canna più grave produce la nota Fa (in corrispondenza del tasto Do) e il registro più grave si trova al pedale e la canna maggiore è lunga 6', mentre la canna più lunga che si può suonare con la tastiera è lunga 3'.

Als oktavierende Orgel definiert man eine Orgel, die eine Oktave höher klingt als die normale Tonlage, somit haben die oktavierenden Orgeln als tiefstes Register ein solches in der 4-Fuss-Tonlage und die tiefste Pfeife produziert den Ton C. Bei der Bianchini-Organ erzeugt die tiefste Pfeife den Ton F (auf der Taste C), und das tiefste Register wird mit dem Pedal bedient, die längste Pfeife dieses Registers ist 6 Fuss lang, während die längste Pfeife, die auf der Tastatur gespielt werden kann, 3 Fuss lang ist.

L'organo è posto entro cassa lignea addossata alla struttura muraria della controfacciata dell'edificio, su cantoria lignea collocata al di sopra del portone di ingresso principale.

La **cassa**, interamente realizzata in legno di abete, è di semplice fattura: il **prospetto** è costituito da due lesene con cornici aggettanti e da una cornice sommitale dietro la quale è collocato il rullo su cui si avvolge la tenda quaresimale. Al centro della tenda è ricamata l'iscrizione "Laudate Dominum Chordis et Organo". Le pareti laterali della cassa sono facilmente smontabili per consentire l'accesso al materiale fonico.

Die Orgel befindet sich auf einer hölzernen Empore über dem Haupteingang zur Kirche, in einem Holzgehäuse, das an die Innenwand der Fassade des Gebäudes gelehnt ist.

Das vollständig aus Fichtenholz gefertigte **Gehäuse** ist von einfacher Ausführung: der **Prospekt** (= äußeres Erscheinungsbild der Orgel) besteht aus zwei vorspringenden gerahmten Pilastern und einem Gesims, hinter dem sich die Rolle befindet, auf der der Fastenzeit-Vorhang aufgewickelt ist. In der Mitte des Vorhangs ist die Inschrift "Laudate Dominum Chordis et Organo" eingestickt. Der Vorhang verdeckt die 37 Pfeifen, die die «facciata» (bzw. den Prospekt) bilden. Die Seitenwände des Gehäuses sind leicht abnehmbar, um den Zugang zum Pfeifenwerk zu ermöglichen.



*Organo sulla cantoria sopra l'entrata*  
*Orgel auf der Empore über dem Haupteingang*

La **facciata** è composta da 37 canne in latta, disposte a cuspide entro una sola campata. Le bocche sono semplicemente appiattite (non ci sono tracciature di alcun genere sui labbri) e sono allineate. Il profilo è piano. Le canne di facciata sono verniciate con porporina argento.

Der **Prospekt** besteht aus 37 Orgelpfeifen aus Blech, die bogenförmig in einem einzigen Feld angeordnet sind. Die Labien der Pfeifen sind eingedrückt und nicht eingerissen und in einer geraden Linie aneinandergereiht. Das Profil ist glatt. Die Prospektpfeifen sind mit Silberfarbe bemalt.



*Facciata con 37 canna in latte*  
*Prospekt mit 37 Pfeifen aus Blech*

**Tastiera** collocata “a finestra”, di 37 tasti (Do1-Do4). Tasti diatonici ricoperti in ebano e cromatici in legno ebanizzato e placcato in osso. Si tratta di una tastiera con leve in abete, a bilico (leva di primo genere), originariamente destinata forse ad un fortepiano e opportunamente modificata, come si evince dall'osservazione delle leve dei tasti, che non sono parallele. La numerazione a china presente sulle leve inizia con il numero 8 (in corrispondenza del Do1), pertanto se fossero stati asportati i primi 7 tasti l'estensione originaria avrebbe avuto inizio dal Fa, seguito dai tasti Fa#, Sol, Sol#, La, Sib, Si.

**Tastatur** mit 37 Tasten (c<sup>0</sup>-c<sup>7</sup>), als “Spielschrank” eingebaut. Unter-Tasten mit Ebenholz belegt und Ober-Tasten aus ebonisiertem Holz, mit Knochenbelag. Es handelt sich um eine Klaviatur mit einarmigen Tasten aus Fichtenholz, die ursprünglich vermutlich für ein Hammerklavier bestimmt war und für die Orgel zweckgemäß modifiziert wurde. Man erkennt dies daran, dass die Tastenenden nicht parallel sind. Die Hebel sind mit Tusche, beginnend mit der Nummer 8 (bei c<sup>0</sup>), nummeriert. Es ist somit anzunehmen, dass 7 Tasten entfernt wurden und die Tastatur ursprünglich bei F begann, gefolgt von den Tasten Fis, G, Gis, A, B, H.



*Tastiera a finestra  
Spielschrank mit Tastatur*

*Le segnature a china presenti sulla tastiera  
Tuschsignaturen auf der Tastatur*

La consolle è dotata di due leggii: uno è posto appena sopra la tastiera, all'interno della “finestra” della consolle, l'altro, costituito da un semplice listello in legno inclinato, è collocato appena al di sopra della consolle. Si conserva anche lo specchio che consente all'organista di seguire l'azione liturgica, mentre non è stata rinvenuta alcuna panca per l'organista.

Der Spieltisch ist mit zwei Notenpulten ausgestattet: eines befindet sich direkt über dem Manual, innerhalb des “Fensters” des Spieltisches, das andere, bestehend aus einer einfachen schrägen Holzlatte, befindet sich direkt über dem Spieltisch. Der Spiegel, mit dem der Organist die liturgische Handlung verfolgen kann, ist ebenfalls erhalten, während keine Bank für den Organisten gefunden wurde.



**Pedali** di 12 pedali (Do1-Si1) “a leggio” costantemente unita al manuale.  
Schräggestelltes **Pedal** mit 12 Tönen (C-H), fix an das Manual gekoppelt.



Pedali “leggio”  
Schräggestelltes **Pedal**



Tasto pedale  
Pedaltasten

I **registri** sono comandati da manette ad incastro disposte su due colonne a destra della tastiera. I cartellini originali, manoscritti, recano alcune correzioni a matita:

Die **Register** werden durch horizontal verschieb- und einrastbare Registerhebel ein- und ausgeschaltet, die in zwei vertikalen Reihen rechts vom Manual angeordnet sind. Die ursprünglichen handschriftlichen Beschriftungen sind z.T. mit Bleistiftkorrekturen versehen:

*Colonna di sinistra – linke Reihe*

<b>Cartellino (con eventuali integrazioni)</b>	<b>Note</b>
Flauto Traversale	3', in legno, aperte [Holz, offen]
Flauto Ottava [Solo]	1' ½, in latta [Weissblech]
Flauto Dolce	3', idem, in facciata [idem, im Prospekt]
[senza cartellino né collegamento]	[Vakanter Registerhebel ohne Beschriftung]
Corno Inglese	1' ½, ad ancia, dal Do1 al Fa#2 [Zunge, von c <sup>0</sup> -f#']
Violoncello <sup>1</sup>	3', al pedale, ad ancia [im Pedal, Zunge]

*Colonna di destra – rechte Reihe*

<b>Cartellino (con eventuali integrazioni)</b>	<b>Note</b>
Ottavino nel Ripieno	¾'
Ottavino acuto nel Ripieno	3/8'
Principale Traversale	In realtà Tromba 3' [in Wirklichkeit Trompete 3']
[Contrabbasso] <sup>2</sup>	6', al pedale [im Pedal]
Voce Umana	dal Sol2 [ab g']
Contrabbasso trombone <sup>3</sup>	6', al pedale [Zunge, im Pedal]

<sup>1</sup> Prima del restauro il nome del registro era stato corretto a matita in Contrabbasso  
Vor der Restaurierung war der Registername mit Bleistift in Contrabasso korrigiert.

<sup>2</sup> Non è presente il cartellino originale.  
Das originale Registerschild ist nicht vorhanden

<sup>3</sup> Prima del restauro la parola Contrabbasso era barrata  
Vor der Restaurierung war das Wort Contrabasso durchgestrichen



Registratur  
Register

**Accessori:** pedalone con incastro, collocato a destra della pedaliera, che inserisce i registri Ottavino nel Ripieno e Ottavino acuto nel Ripieno.

**Spielhilfen:** einrastbarer Fusstritt, rechts vom Pedal angeordnet, der die Register Ottavino nel Ripieno und Ottavino acuto nel Ripieno ein- und ausschaltet.



*Pedalone con incastro  
Pedal mit einrastbarem Fusstritt*

**Somiere maestro** “a vento e borsini” con ventilabri ad apertura frontale, realizzato prevalentemente in legno di faggio (telaio, pettini e antina della segreta) e di abete. Molle in ottone. Le cave dei ventilabrin sono ottenute incrociando due fori circolari perpendicolari fra loro. Il foro che viene chiuso dal ventilabrin ha generalmente lo stesso diametro del foro in cui è innestata la canna. Tenuta d’aria sui tiranti della segreta ottenuta mediante borsini in pelle.

**Hauptwindlade:** «a vento e borsini» (= Springladen, eine Windladenkonstruktion, typisch für die italienische Orgel des 19. Jahrhunderts) mit sich nach vorne öffnenden Ventilen, hauptsächlich aus Buche (Windladenrahmen, Springerleisten und Deckel des Windkastens) und Fichtenholz gefertigt. Ventilfedern aus Messing. Die Windverführungen in den Trennschienen ergeben sich durch die Kreuzung von zwei Bohrungen im 90° Winkel (horizontal und vertikal). Die Bohrung, die von Einzelventilen für jede Pfeife geschlossen wird, hat üblicherweise den gleichen Durchmesser wie die Bohrung, in die die Pfeife eingesteckt ist. Die Abstrakten übertragen den Tastendruck zu den Ventilen – der konstante Winddruck wird durch kleine Lederpulpeten gewährleistet.



*Chiusura della segreta del somiere maestro  
Abdeckung der Windkammer der Hauptwindlade*



*Interno della segreta del somiere maestro*  
*Einblick in die Windkammer der Hauptwindlade*



*Dettaglio dei pettini del somiere maestro*  
*Teil des Registerrasters der Hauptwindlade*



*Ventilabri del somiere maestro*  
*Ventile der Hauptwindlade*



Ventilabrini

Disposizione dei registri sul somiere maestro, partendo dal fondo:

Anordnung der Register auf der Hauptwindlade, beginnend von hinten:

1. Flauto traversale
2. Flauto in ottava
3. Ottavino nel Ripieno
4. Ottavino acuto nel Ripieno
- 5 - 6. Corno Inglese (bassi) e Voce Umana (soprani)
7. Tromba
8. Flauto dolce

I **crivelli**, in legno, sono indipendenti per ciascun registro.

Die **Pfeifenraster**, aus Holz, sind getrennt für jedes Register.

Le **catenacciate** sono in metallo, montate su tavole in legno di abete (particolarmente evidente il colore rosso/rosa dei catenacci che fa pensare ad una lega contenente rame) con strangoli in ferro a forma di cambra. La meccanica del somiere maestro è composta da una serie di pironi che, innestati nella coda dei tasti, sollevano i catenacci; la direzione del movimento viene invertita da una serie di bilancieri collocati al di sotto della segreta del somiere. I pettini del somiere sono comandati mediante rulli in legno dotati di bracci in metallo.

Die **Wellen** sind aus Metall (die rot-rosa Färbung lässt vermuten, dass es sich um eine kupferhaltige Legierung handelt), mit eisernen Krampen in Krallenform auf Fichtenholzbretter montiert. Die Traktur zwischen Hauptwindlade und Tasten besteht aus einer Serie von Stechern, die, am Ende der Tasten eingesteckt, die Abstrakten heben. Eine Serie von Winkelhebeln, platziert unterhalb des Windkastens der Hauptwindlade, kehrt die Bewegungsrichtung um. Die Registerzüge der Windlade werden mittels Wellen aus Holz mit Wellenarmen aus Metall gesteuert.



*Catenacciatura*  
*Wellen*



*Meccanica*  
*Mechanik*

Oltre al somiere maestro ci sono due somieri secondari posti rispettivamente sul fondo dello strumento (Contrabbasso e Trombone) e uno sul lato sinistro (Violoncello). Il primo è particolarmente degno di nota in quanto si tratta di un somiere a canale per registro, mentre il secondo è un somiere a vento diretto dotato di una valvola per il registro.

Zusätzlich zur Hauptwindlade wurden zwei Nebenwindladen eingebaut, eine im hintersten Teil des Instruments (Contrabasso und Trombone) und eine auf der linken Seite (Violoncello). Die erste ist besonders bemerkenswert, da es sich um eine Registerkanzellenlade handelt, während die zweite als Kastenlade mit einem Registerventil gebaut ist.



*Somiere e canne del registro violoncello*  
*Nebenwindlade und Pfeifen des Violoncello-Registers*

La **manticeria** è composta da tre pompe cuneiformi azionabili mediante una manovella, poste sul lato sinistro dell'organo, all'esterno della cassa, e da un mantice a lanterna, dotato di 4 pieghe, con funzione di serbatoio collocato all'interno dell'organo. Le pieghe sia del mantice che delle pompe sono in cartone. I pesi collocati sul mantice sono quelli rinvenuti al momento dello smontaggio e sono presumibilmente originali. Nel corso del restauro è stato installato un elettroventilatore con valvola a tendina che non preclude la possibilità di utilizzare l'azionamento manuale.

Die **Windanlage** besteht aus drei keilförmigen Schöpfbälgen, die mit einer Kurbel betätigt werden, sie befinden sich auf der linken Seite der Orgel ausserhalb des Gehäuses, sowie einem Parallelbalg (auch Magazinbalg genannt) mit vier Falten, der als Luftreservoir dient und sich im Inneren der Orgel befindet. Die Bälge sind aus Leder, deren Falten aus Karton. Die auf dem Magazinbalg angebrachten Gewichte wurden bei der Demontage entdeckt und sind vermutlich Originale. Bei der Restaurierung wurde ein elektrisches Gebläse mit Rollventil eingebaut, was die manuelle Bedienung jedoch nicht ausschliesst.



Manticeria - Pompe  
Windanlage - Schöpfbälge



Mantice a lanterna  
Windanlage - Magazinbalg

### Canne ad anima in metallo – Labialpfeifen aus Metall

I registri *Flauto dolce*, posto in facciata, *Flauto in Ottava*, *Ottavino nel Ripieno*, *Ottavino acuto nel Ripieno* e *Voce Umana* sono interamente realizzati con questa tipologia di canne.

Le canne di metallo ad anima sono realizzate con latta ricavata da contenitori ad uso alimentare; in molte di esse è facilmente visibile il marchio della confezione a cui la latta apparteneva prima di essere stata reimpiegata nell'organo.

Die Register *Flauto dolce* (das den Prospekt der Orgel bildet), *Flauto in Ottava*, *Ottavino nel Ripieno*, *Ottavino acuto nel Ripieno* und *Voce Umana* bestehen ausschliesslich aus Metallpfeifen. Diese Labialpfeifen wurden mit rezykliertem Blech angefertigt; Bianchini hat zu diesem Zweck Blech u.a. von Speiseölkannistern verarbeitet – z.T. sind noch Reste von Etiketten sichtbar.



*Risuonati della Tromba ottenuti da latte, resti delle etichette Olio Sasso*  
*Schallbecher der Tromba (Trompete) aus Blech, Reste der Etiketten Olio Sasso*

Il corpo, di forma invariabilmente cilindrica per tutti i registri, ha caratteristiche analoghe a quelle di una canna ordinaria; le saldature longitudinali sono realizzate sovrapponendo i lembi; il labbro superiore è semplicemente appiattito, senza alcuna tracciatura. La bocca, a causa della estrema durezza del metallo, è tagliata prima dell'assemblaggio della canna. Il piede, di forma conica, non presenta caratteristiche particolari; il labbro inferiore è analogo a quello superiore. L'imboccatura della canna è in piombo. Si tratta di una piccola fusione di forma tronco conica saldata attorno all'estremità del piede. L'anima è l'elemento più particolare della canna, per la quale il costruttore ha elaborato una soluzione originale ed estremamente efficace: l'anima è ricavata da lastre analoghe a quelle impiegate per il corpo e per il piede, ripiegata verso il basso nella parte frontale allo scopo di ottenere la fronte dell'anima, ovvero la superficie attorno alla quale si forma il getto laminare. Non è stato utilizzato alcun sistema di dentatura del profilo delle anime.

Der Pfeifenkörper, der bei allen Registern immer zylindrisch ist, entspricht demjenigen einer gewöhnlichen Orgelpfeife. Die beiden Enden des zylindrisch aufgerollten Blechs wurden in Längsrichtung überlappt und verlötet; das Oberlabium ist eingedrückt und nicht eingerissen. Die Aufschnitte mussten wegen der extremen Härte des Metalls vor der Formung der Pfeife ausgeschnitten werden. Der konisch geformte Fuss weist keine besonderen Merkmale auf; das Unterlabium ist dem oberen ähnlich. Die Fussöffnung der Pfeife ist aus Blei. Es handelt sich um ein kleines kegelartiges Gussstück, das am Ende des Fusses angelötet ist. Der Kern ist ein ganz spezielles Element der Pfeife, für das Bianchini eine originelle und extrem effiziente Lösung gefunden hat: ein Plättchen - aus demselben Blech, wie es für den Pfeifenkörper und -fuss verwendet wird. Der Kern ist beim vorderen Teil nach unten gefaltet und formt damit die Kernkante vor der sich die Kernspalte befindet, um die sich die laminare Strömung bildet. Die Kernkante ist nicht mit Kernstichen (zur Beeinflussung der Intonation) bearbeitet.





*Canne di metallo ad anima  
Labialpfeifen aus Metall*

### **Canne ad ancia – Zungenpfeifen**

Nonostante le modeste dimensioni dell'organo di Berzona, lo strumento è dotato di diversi registri ad ancia ben caratterizzati.

*Trotz der bescheidenen Grösse der Orgel ist das Instrument mit mehreren sehr charakteristischen Zungenregistern ausgestattet.*



*Canna ad ancia (prima del restauro)  
Zungenpfeife (vor der Restaurierung)*

La Tromba (di cui stranamente non troviamo il nome nella registratura) ha i risuonatori di forma conica, in carta pressata nei bassi ed in latta nei soprani.

Die Tromba/Trompete (deren Namen wir seltsamerweise nicht in der Bezeichnung der Register finden) hat konische Schallbecher, die in den tiefen Tönen aus gepresstem Papier und in den hohen Tönen aus Blech bestehen.



Risuonati della Tromba  
Schallbecher der Tromba (Trompete)



Canna del registro Tromba  
Pfeife des Registers Tromba (Trompete)



Canna del registro Tromba aperta  
Pfeife des Registers Tromba (Trompete), geöffnet

Il Corno Inglese (una sorta di Cromorno nei bassi) ha i risuonatori di forma cilindrica, in latta.

I risuonatori della Tromba e del Corno Inglese sono innestati nei piedi in maniera analoga a quanto praticato nella scuola francese pur senza avere una vera e propria noce poiché i canaletti sono saldati all'interno di una fusione di piombo posta a chiusura dell'estremità del risuonatore.

Le grucce di accordatura, in assenza della noce, sono trattenute in posizione da asole in latta saldate ai risuonatori.

Das Corno Inglese (eine Art Krummhorn), in der Basshälfte der Klaviatur, hat zylindrische Schallbecher aus Blech. Die Schallbecher der Tromba (Trompete) und des Corno Inglese (Englisch Horn) sind ähnlich wie in der französischen Schule auf den Fuss aufgesetzt, haben aber keine echte Nuss, da die Kehlen im Innern eines Bleigussstücks aufgelötet sind, dieses befindet sich am Ende des Schallbechers.

Die Stimmkrücken werden in Ermangelung der Nuss durch auf die Schallbecher gelötete Ösen aus Blech in Position gehalten.



*Canna del registro Corno Inglese  
Pfeife des Registers Corno Inglese*



*Canna del registro Corno Inglese, aperta  
Pfeife des Registers Corno Inglese, geöffnet*

Il Trombone è composto da due tipologie di canne: da Do a Fa con tube e canaletti in legno di abete e lingue in ferro con punta appesantita, da Fa# a Si con tube in legno, canaletti in ottone e lingue ordinarie, cioè in ottone.

Die Trombone (Posaune) besteht aus zwei Arten von Pfeifen: von  $c^{\circ}$  bis  $f^{\circ}$  mit Schallbechern und Kehlen aus Fichtenholz und Zungen aus Eisen mit beschwerter Spitze, von  $f^{\#^{\circ}}$  bis  $h^{\circ}$  mit Bechern aus Holz, Kehlen aus Messing und Zungen wie üblich aus Messing.



*Canaletto in legno appartenente al Trombone  
Kehle der Trombone (Posaune)*



*Canaletto in ottone appartenente al Trombone  
Kehle der Trombone (Posaune) aus Messing*

Il Violoncello, parzialmente ricostruito, ha le tube in legno di abete ed i canaletti in ottone. Ad eccezione delle sei canne più gravi del Trombone, che hanno le lingue avvitate al canaletto, le lingue di tutte le altre canne ad ancia, anziché essere trattenute in posizione da un cuneo, sono legate al canaletto analogamente a quando viene fatto abitualmente negli strumenti ad ancia incapsulata della tradizione popolare (dove però, in presenza di ance doppie, le due lingue vibranti sono legate l'una all'altra).

Das Violoncello, das auf Grund fehlender Pfeifen teilweise rekonstruiert werden musste, hat Becher aus Fichtenholz und Kehlen aus Messing. Mit Ausnahme der sechs tiefsten Pfeifen der Posaune, deren Zungen mit der Kehle verschraubt sind, werden die Zungen aller anderen Zungenpfeifen nicht etwa durch einen Keil in Position gehalten, sondern sind an der Kehle befestigt ähnlich wie dies bei den Windkapselinstrumenten (z.B. Krummhorn, Sackpfeifen) der traditionellen Volksmusik gemacht wird (bei denen aber, falls es sich um Doppelrohrblatt-Instrumente handelt, die zwei vibrierenden Zungen aneinandergebunden sind).



*Violoncello, parzialmente ricostruito*  
*Violoncello, teilweise rekonstruiert*

### **Canne ad anima in legno – Labialpfeifen aus Holz**

Le canne in legno sono costruite in modo tradizionale e non presentano alcuna particolarità, ad eccezione di quelle di minori dimensioni che hanno il corpo ricavato da due soli pezzi di legno: uno, di spessore maggiore, in cui è scavato il corpo della canna ed un altro, più sottile, utilizzato come parete frontale, nel quale è ricavato il labbro superiore. La maggior parte delle canne è dotata di dispositivi di accordatura assimilabili a delle finestre. Si tratta di tavole di legno trattenute in posizione da cavallotti di filo metallico poste a parziale chiusura di fori che determinano un accorciamento del corpo sonoro.

Die Holzpfeifen sind in traditioneller Weise konstruiert und weisen keine besonderen Merkmale auf, mit Ausnahme der kleineren. Sie bestehen aus zwei Holzteilen: einem ausgekehlten dickeren Holzstück, das den Pfeifenkörper bildet und einem dünneren auf der Vorderseite aufgesetzten Brettchen, aus welchem das Oberlabium ausgeschnitten ist. Die meisten Pfeifen sind mit Stimmvorrichtungen ausgestattet. Dabei handelt es sich um Holzbrettchen, die von Krampen aus Draht in Position gehalten werden oder um kleine Holzplättchen, die in der oberen Öffnung der Pfeife beweglich angebracht sind und die Öffnung mehr oder weniger verschliessen, was zu einer Verkürzung bzw. Verlängerung des Klangkörpers führt.



*Canna ad anima in legno*  
*Labialpfeife aus Holz*



*Canne restaurate*  
*Restaurierte Pfeifen im Pfeifenraster*  
*auf der Windlade*

## **Il restauro di un unicum fra istanze di conservazione e aspettative di recupero funzionale**

### **Restaurierung eines Unikums zwischen Erhaltung des Originals und Wiederherstellung der Funktionstüchtigkeit**

**Ilic Colzani**

Restaurare un bene culturale che appartiene al patrimonio storico ed etnoantropologico è determinante per poter tramandare ai posteri i valori di cui quel bene è portatore. Sarebbe estremamente riduttivo pensare che si tratti solamente di “aggiustare” un oggetto per farlo funzionare o, comunque, per garantirne la conservazione interrompendo, ove possibile, i fenomeni di degrado. Nondimeno sarebbe estremamente fuorviante pensare che restaurare sia sinonimo di ristrutturare, cioè di dare una nuova struttura, nuove caratteristiche ed una nuova funzionalità.

*Die Restaurierung eines Kulturguts, das zum historischen und ethnisch-anthropologischen Erbe gehört, ermöglicht es, dessen Charakteristika und Bedeutung im jeweiligen Kontext zu erschliessen, verständlich zu machen und zu vermitteln. Es geht nicht lediglich darum, ein Objekt zu “reparieren”, um es wieder funktionsfähig zu machen, oder es zumindest so zu erhalten (konservieren), dass es nicht seinen Wert verliert oder weiter verfällt. Eine Restaurierung ist aber auch keine Erneuerung (Renovierung), die den Zustand des Objekts, seine Funktionalität verbessern oder ihm neue Eigenschaften und Funktionalitäten verleihen soll.*

La pratica del restauro è molto più complessa poiché deve contemperare le istanze della conservazione con quelle del recupero funzionale. Dunque ogni volta che il restauratore si imbatte in una anomalia deve considerarla come una caratteristica peculiare di quell'opera anziché un difetto da correggere. Situazioni di questo genere non sono una esclusiva dell'organo Bianchini di Berzona, costruito con l'impiego di materiali inusuali e soluzioni costruttive originali, ma in misura estremamente variabile si riscontrano in molti altri organi realizzati anche da esperti organari.

*Restaurieren ist eine komplexe Aufgabe, insbesondere müssen die Anforderungen der Konservierung mit denen der Wiederherstellung der Funktion in Einklang gebracht werden. Der Restaurator muss jedes Mal, wenn er auf eine Anomalie – eine Abweichung von Standards, eine scheinbare Fehlerhaftigkeit – stösst, diese als eine besondere Eigenschaft des Werks und nicht als einen zu behebenden Mangel betrachten. Solche Situationen sind nicht nur bei der Bianchini-Orgel von Berzona anzutreffen, die von einem genialen Dilettanten unter Verwendung ungewöhnlicher Materialien und origineller Konstruktionslösungen gebaut wurde, sondern in unterschiedlichem Ausmass auch bei vielen anderen Orgeln, die von Orgelbauern gebaut wurden.*

Il restauratore deve pertanto porsi di fronte all'opera con la volontà di comprendere le scelte dell'autore e di interpretarne le intenzioni, anziché coltivare il desiderio di uniformare il risultato alle aspettative comuni. Dal nome fantasioso dei registri, alla ridotta estensione della tastiera, all'accordatura in fa, ogni caratteristica dell'organo Bianchini ci sorprende e ci pone molti interrogativi, a cominciare da quello più ricorrente nell'ambito del restauro degli organi storici: per quale musica è stato concepito questo strumento? Questo quesito non riguarda solamente i musicisti, ma prima di tutto interroga i restauratori nel momento stesso in cui ridonano la voce alle canne. Una risposta univoca è impossibile da trovare e, mentre la cerchiamo si palesa davanti a noi una nuova consapevolezza, che diviene centrale ed illuminante perché mette in secondo piano le esigenze pratiche, le considerazioni razionali ed i tecnicismi: il suono di questo organo, che non è la copia di nessun altro organo a noi noto, ma che scaturisce da un ingegno e da una sensibilità non comuni, è poetico, espressivo e commovente. Restaurando l'organo di Berzona non abbiamo dunque solamente recuperato un oggetto alla sua funzione originaria, che peraltro possiamo solamente provare a ipotizzare, ma abbiamo permesso ad un testimone del passato di tornare a parlarci con la sua voce.

Der Restaurator muss versuchen, den Erbauer des Werkes in seinen Ideen, Absichten und Vorgehensweisen zu verstehen und sich bei der Erfüllung seines Restaurierungsauftrags von diesen leiten lassen. Er darf nicht in Versuchung geraten, sich an irgendwelchen allgemeinen Standards oder Erwartungen zu orientieren. Die Charakteristika, die Merkmale der Bianchini-Orgel überraschen und konfrontieren den Restaurator mit vielen Fragen: von der phantasievollen Bezeichnung der Register über die reduzierte Ausdehnung der Klaviatur bis hin zur Stimmung in F. Am Anfang steht die bei der Restaurierung historischer Orgel häufigste Frage: Für welche Musik wurde dieses Instrument konzipiert? Diese Frage beschäftigt nicht nur die Musiker, sondern vor allem die Restauratoren, wenn sie versuchen, den Pfeifen ihren Klang wiederzugeben. Eine eindeutige Antwort ist auch bei der Bianchini-Orgel nicht zu finden. Klar und eindeutig ist aber, dass diese Orgel, die ein Unikum und keine Kopie irgendeiner anderen uns bekannten Orgel ist, einen einmaligen ausdrucksstarken, bewegenden, poetischen Klang hat, den Bianchini dank seiner Begabung, seiner Sensibilität und seinem ungewöhnlichen Einfallsreichtum erschaffen hat. Dies lässt alle rationalen Überlegungen, technischen Details, praktischen Erfordernisse, die uns bei der Restaurierung beschäftigt haben, in den Hintergrund treten. Mit der Restaurierung der Berzona-Orgel haben wir also nicht nur ein Objekt in seiner ursprünglichen Funktion wiederhergestellt, über die wir nur Hypothesen aufstellen können, sondern wir haben einem Zeugen der Vergangenheit erlaubt, wieder mit seiner Stimme zu uns zu sprechen.



*Ilic Colzani, organaro*

#### **Fonti immagini – Bildquellen**

Ilic Colzani, Bulgarograsso

Yvonne Stutz/Charles Suter, Berzona

# Caratteristiche musicali e utilizzo dell'organo

## Musikalische Charakteristika und Nutzung der Orgel

### Potenziale musicale dello strumento: indicazioni per i musicisti

### Musikalisches Potenzial des Instruments: Hinweise für Musiker

**Andrea Pedrazzini**

L'organo, in stato di totale abbandono prima dell'intervento di restauro da parte della Colzani Organi snc di Bulgarograsso (Como, Italia), è stato costruito da Carlo Bianchini di Berzona con tecniche e materiali inusuali. Come riportato nel progetto di restauro: «Bianchini era un autodidatta ma che sapeva il fatto suo: certe sue soluzioni, infatti, lasciano supporre una buona conoscenza dell'arte organaria, probabilmente dovuta a contatti avuti con un organaro nella sua vita da emigrante in Italia. Carlo Bianchini non era dunque un organaro professionista e questo forse spiega il fatto che lo strumento sia sfuggito ad ogni indagine: visto che non risulta segnalato in nessun inventario conosciuto di organi o organari.»

Die Orgel, die sich vor der Restaurierung durch Colzani Organi snc aus Bulgarograsso (Como, Italien) in einem völlig vernachlässigten Zustand befand, wurde von Carlo Bianchini aus Berzona mit ungewöhnlichen Materialien und Techniken erbaut. Im Restaurierungsprojekt wurde festgehalten: «Bianchini war ein genialer Autodidakt, der genau wusste und konnte, was er tat. Seine Konstruktionsweise lässt vermuten, dass er über gute Kenntnis der Orgelbaukunst verfügte, erworben vermutlich im Kontakt mit einem Orgelbauer während seiner Zeit als Emigrant in Italien. Carlo Bianchini war nicht ein professioneller Orgelbauer, was vermutlich erklärt, dass das Instrument jeglicher Recherche entgangen ist und somit in keinem bekannten Orgel- und Orgelbauinventar verzeichnet ist.»

cit. Suter C., Colzani I.: *Organo della Chiesa parrocchiale di Berzona (Onsernone). Progetto di restauro*. 8 gennaio 2020, p. 3

Bianchini inoltre non aveva a disposizione parecchi materiali e attrezzi di lavorazione obbligatoriamente necessari per realizzare uno strumento di normale fattura; pertanto, materiali atipici e particolari così come ingegnose tecniche sono stati impiegati nella realizzazione di quest'organo.

L'organista che vorrà rendere giustizia a questo strumento dovrà dunque nutrirsi di ingegno e buona inventiva al fine di compensare e sfruttare al meglio le particolarità e stranezze che quest'organo offre.

Bianchini verfügte nur sehr beschränkt über diejenigen Materialien und Werkzeuge, die für den Bau eines Instruments gemäss den normalen Standards erforderlich sind; er verwendete deshalb atypische, z.T. vor Ort beschaffte Materialien und entwickelte eigene ingenieure technische Lösungen für die Konstruktion seiner Orgel. Der Organist, der den Eigenheiten und Eigenwilligkeiten dieses Instruments gerecht werden und so deren Potential ausschöpfen will, braucht deshalb Kreativität.

### Sul corista – Zum Stimmton

La particolarità più importante da tenere conto nell'utilizzo dello strumento è sicuramente il corista che, a Berzona, non corrisponde neanche lontanamente allo standard oggi adottato che vuole tipicamente la nota LA<sub>4</sub> generare circa 440 oscillazioni al secondo (Hz) ma che si situa intorno ai 590Hz, per la medesima nota, alla temperatura di 10°C. L'indicazione della temperatura non è arbitraria poiché la velocità del suono è direttamente proporzionale alla frequenza emessa dalla canna a parità di lunghezza secondo la formula:

Die wichtigste Eigenheit des Instruments, der Rechnung zu tragen ist, ist sicherlich die Tonhöhe, die in Berzona nicht einmal im Entferntesten dem heute üblichen Standard entspricht. Standardmässig erzeugt der Ton a' bei einer Temperatur von 10°C etwa 440 Schwingungen pro Sekunde (Hz), bei der Bianchini-Orgel aber etwa 590 Hz. Die Schallgeschwindigkeit, ist direkt proportional zur Frequenz, die die Pfeife bei gleicher Länge gemäß folgender Formel erzeugt:

$$f = k \frac{v_{suono}}{2 l_{canna}}$$

dove  $f$  rappresenta la frequenza,  $k$  un coefficiente di correzione influenzato principalmente dal diametro della canna e dall'altezza di bocca,  $v$  la velocità del suono e  $l$  la lunghezza della canna partendo dall'anima. wobei  $f$  die Frequenz,  $k$  ein Korrektorkoeffizient, der hauptsächlich durch den Durchmesser der Pfeife und die Höhe der Mündung beeinflusst wird,  $v$  die Schallgeschwindigkeit und  $l$  die Länge der Pfeife, vom Kern aus gemessen, ist.

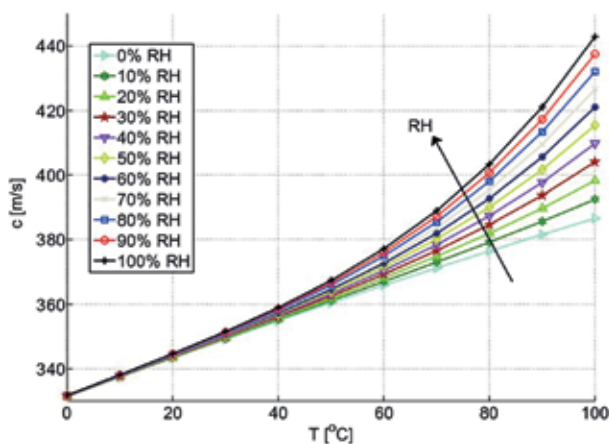


Figura 1: Velocità del suono [in metri al secondo] (ordinata) in funzione della temperatura (ascisse) a diversi gradi di umidità relativa dell'aria.

Abbildung 1: Schallgeschwindigkeit [m/s](Ordinate) in Funktion der Temperatur (Abszisse) bei verschiedenen relativen Luftfeuchtigkeitsgraden.

Anche l'umidità relativa influisce in modo marcato sulla velocità del suono e di conseguenza sulla frequenza emessa dalle canne dell'organo com'è visibile nella Figura 1.

Auch die relative Luftfeuchtigkeit hat einen erheblichen Einfluss auf die Schallgeschwindigkeit und damit auf die von den Orgelpfeifen erzeugte Frequenz, wie in Abbildung 1 zu sehen ist.

Il tema del diapason corista, definito normalmente dalla nota LA<sub>4</sub> del Principale 8' di un organo non può tuttavia esaurirsi nell'aspettativa che normalmente gli organi suonino a 440Hz. Nessuno sforzo coordinato fu fatto in tutta l'Europa fino alla fine del XIX secolo per determinare un diapason standard da utilizzarsi nel continente: spesso le differenze si ritrovavano anche all'interno della stessa città. Ad esempio, l'intonazione di un organo di una cattedrale inglese nel XVII secolo avrebbe potuto essere fino a cinque semitoni inferiore a quella utilizzata per uno strumento a tastiera da camera nella stessa città.

Die Frage der Tonhöhe (Stimmton), normalerweise durch den Ton a' des Prinzipals 8' der Orgel definiert, bedeutet jedoch nicht, dass man erwarten kann, Orgeln seien normalerweise auf 440 Hz gestimmt. Bis zum Ende des 19. Jahrhunderts gab es in Europa keine Bemühungen, einen für den ganzen Kontinent gültigen Standard der Tonhöhe festzulegen: selbst innerhalb ein und derselben Stadt gab es oft Unterschiede. So konnte beispielsweise die Intonation einer Orgel in einer englischen Kathedrale im 17. Jahrhundert bis zu fünf Halbtöne niedriger sein als die eines Kammertasteninstrumentes in derselben Stadt.



Luogo – Ort	Anno	Frequenza (Hz) – Jahr Frequenz (Hz)
Bruxelles (teatro lirico)	1859	442,5
Londra (opera)	1880	435,4
Londra (concerti)	1877	455,1
Milano (Teatro alla Scala)	1857	451,7
Milano	1849	446,6
Napoli (Teatro di San Carlo)	1857	444,9
Vienna (opera)	1862	466,0

Tabella 1: Frequenze di riferimento del Diapason in città diverse nel XIX secolo.

Tabella 2: Richtfrequenzen der Tonhöhe in verschiedenen Städten in 20. Jahrhundert.

Fra i diapason più utilizzati fra il Rinascimento e il XVIII secolo troviamo (elenco non esaustivo): tono romano (328 Hz), tono francese (392 Hz), Kammerton (da 400 a 419 Hz)<sup>1</sup>, Chorton (465 Hz), Kirchenton (da 470 a 490 Hz), Cornetton (490 Hz e più). Nella chiesa di S. Pietro a Erfurt troviamo infine un organo costruito nel 1702 con il corista a 519Hz.

Zu den zwischen Renaissance und dem 18. Jahrhundert am häufigsten verwendeten Tonhöhen gehören die folgenden (nicht abschliessende Aufzählung): römischer Ton (328 Hz), französischer Ton (392 Hz), Kammerton (400 bis 419 Hz)<sup>1</sup>, Chorton (465 Hz), Kirchenton (470 bis 490 Hz), Cornetton (490 Hz und mehr). In der Peterskirche in Erfurt schließlich finden wir eine 1702 erbaute Orgel mit der Tonhöhe bei 519 Hz.

Non solo l'accordatura degli organi storici e gli studi filologici degli ultimi decenni ci hanno insegnato come in epoche e luoghi diversi i coristi di riferimento degli strumenti potessero variare a distanza di pochi chilometri o di pochi anni, ma dobbiamo pur tenere presente che l'organo non può essere considerato uno strumento mobile, facilmente e rapidamente accordabile; stiamo invece parlando di un immobile a tutti gli effetti la cui accordatura è soggetta alle costanti variazioni ambientali in cui si trova (in primis temperatura e umidità) e di conseguenza varia costantemente. Esclusi i parametri ambientali dalla formula fisica soprastante, resta quale ultimo parametro variabile la lunghezza delle canne. L'altezza del corista dei registri labiali in un organo è determinata soprattutto dalla lunghezza delle sue canne. Ciò significa che il primo e più significativo parametro da variare per poter cambiare il corista di un organo è l'altezza delle canne, che vengono allungate o accorciate in proporzione.

Recherchen zur Stimmung historischer Orgeln und die Ergebnisse von philologischen Studien der letzten Jahrzehnte haben gezeigt, dass, zu verschiedenen Zeiten und an verschiedenen Orten, die Richttonhöhen der Instrumente variieren konnten. Zudem ist zu bedenken, dass die Orgel kein transportables Instrument ist, das leicht und schnell gestimmt werden kann; vielmehr handelt es sich um ein in einem Raum fest installiertes Instrument, dessen Stimmung den Schwankungen des Raumklimas (vor allem Temperatur und Luftfeuchtigkeit) unterliegt und so ständig variiert. Abgesehen von den Umweltparametern, deren Zusammenwirken in der obigen physikalischen Formel dargestellt wurde, ist ein weiterer variabler Parameter zu beachten: die Länge der Pfeifen. Die Tonhöhe der Labialregister einer Orgel wird hauptsächlich durch die Länge der Pfeifen bestimmt. Das bedeutet, dass der erste und wichtigste Parameter, der variiert werden muss, um die Tonhöhe einer Orgel zu verändern, die Länge der Pfeifen ist, die verlängert oder verkürzt wird.

A Berzona le canne di legno hanno, quasi tutte, una "finestra" regolabile, mentre quelle di metallo, costruite quasi esclusivamente in latta, non hanno alcun elemento mobile per determinare l'accordatura. (Colzani, 2023). Bisogna tenere presente che all'interno di un organo tutti i registri devono giocoforza corrispondere allo stesso corista così come i vari strumenti in un'orchestra, pena l'incompatibilità fra registri e l'impossibilità di combinarli. Nel corso dei secoli sono state studiate varie tecniche che permettono una regolazione rapida ed efficace della lunghezza delle canne, come le finestre (chiamate anche

espressione) oppure dei cilindri scorrevoli (= tuning slides) da regolarsi a piacere per allungare le canne troppo corte. Poiché le canne di Berzona sono di latta e non sono perfettamente cilindriche, la possibilità di montare i manicotti viene meno: sarebbe molto instabili e potrebbero anche produrre delle vibrazioni fastidiose.

In Berzona haben fast alle Holzpfeifen einen regulierbaren Stimmschieber, während die Metallpfeifen, die fast ausschliesslich aus Blech bestehen, kein frei bewegliches Element zum Stimmen haben. (Colzani, 2023). Innerhalb einer Orgel müssen alle Register auf dieselbe Tonhöhe gestimmt sein, genauso wie dies für die verschiedenen Instrumente eines Orchesters notwendig ist. Andernfalls wären die verschiedenen Register untereinander nicht kompatibel und nicht kombinierbar. Im Laufe der Jahrhunderte sind verschiedene Techniken zum Stimmen entwickelt worden, die eine schnelle und effektive Veränderung der Pfeifenlänge (und damit der Tonhöhe) ermöglichen, wie die Stimmausschnitte (auch Expression genannt) oder verschiebbare Stimmringe (= tuning slides), die nach Belieben verschoben werden können, um zu kurze Pfeifen zu verlängern. Da die Metallpfeifen von Bianchini aus Blech hergestellt und nicht perfekt zylindrisch sind, entfällt die Möglichkeit, derartige Stimmringe zu montieren: sie wären sehr instabil und könnten störende Vibrationen erzeugen.

Altre ipotesi possono essere formulate al fine di stabilire come mai l'accordatura dell'organo di Berzona sia così atipica. Una prima spiegazione può essere ricercata nella normale accordatura dei più celebri strumenti di origine confederata, con cui il Bianchini potrebbe essere entrato in contatto, in particolare il Corno delle Alpi e il Büchel, entrambi basati su una fondamentale tra FA e FA# quindi una quarta sopra agli strumenti non traspositori. Da questo punto di partenza si può sviluppare un interessante discorso che consideri al suo interno in maniera più ampia l'ambito folkloristico e della musica popolare i cui strumenti traspositori sono innumerevoli e nella maggior parte dei casi proprio non basati sulla fondamentale DO bensì sulla fondamentale FA.<sup>2</sup> Ricordiamo che Bianchini era apparentemente inserito nella tradizione musicale popolare, suonando in varie formazioni con diversi strumenti a fiato e a corda, tra cui la Civica Lochese (ottoni) A livello armonico dobbiamo poi considerare che la nota DO assume il ruolo di V grado nella tonalità di FA maggiore ed è pertanto l'unico suono in comune fra la triade costruita sulla Tonica di Do Maggiore rispettivamente la Dominante di Fa Maggiore (**Do-Mi-Sol**) e la triade costruita sulla Tonica di Fa Maggiore (Fa-La-**Do**), peculiarità non secondaria se si considera l'ampia diffusione dei Bordoni nella musica popolare.

Es lassen sich verschiedene Hypothesen zur Erklärung der atypischen Stimmung der Berzona-Orgel formulieren: Die berühmtesten Instrumente eidgenössischen Ursprungs, mit denen Bianchini in Berührung gekommen sein könnte, das Alphorn und der Büchel, basieren auf einem Grundton zwischen F und Fis (wie die Orgel von Berzona) und liegen damit eine Quarte über den nicht transponierenden Instrumenten. Fassen wir das Feld der Folklore und der Volksmusik etwas weiter, stellen wir fest, dass in diesem Kontext unzählige verschiedene transponierende Instrumente verwendet werden, die in den meisten Fällen nicht auf dem Grundton C, sondern auf dem Grundton F basieren.<sup>2</sup> Wir erinnern daran, dass Bianchini offenbar in die Volksmusiktradition eingebettet war und in verschiedenen Ensembles mit verschiedenen Blas- und Saiteninstrumenten, u.a. in der Civica Lochese (mit Blechblasinstrumenten), musizierte. Unter harmonischen Gesichtspunkten ist zu beachten, dass die Note C die fünfte Stufe der Tonart F-Dur ist und daher der einzige gemeinsame Ton der Akkorde des Grundtons und der Dominante, eine Besonderheit, die nicht unwichtig ist, wenn man an die weite Verbreitung der Bordun (Bordunton als ausgehaltener Dauerton, z.B. beim Dudelsack) in der Volksmusik denkt.

Tenendo debitamente in considerazione tutti i fattori in gioco sin qui citati possiamo in buona sostanza concludere che la lunghezza atipica delle canne dell'organo di Berzona rispetto ai tasti alle quali corrispondono sul somiere porta ad uno spostamento dell'accordatura verso l'acuto di una quarta giusta rispetto alla definizione moderna del LA<sub>4</sub> a 440Hz. Chi beneficia dell'orecchio assoluto potrà facilmente accorgersi come suonando la nota LA sulla tastiera dell'organo si può ascoltare la nota RE rispettivamente suonando in DO maggiore si ascolta la tonalità di FA maggiore.

Wir können grundsätzlich feststellen, dass die atypische Länge der Pfeifen der Berzona-Orgel in Bezug auf die Tasten, denen sie auf der Windlade entsprechen, und unter der Berücksichtigung der fehlenden tiefsten Oktave zu einer Verschiebung der Stimmung um eine reine Quarte nach oben führt, dies in Bezug auf die moderne Definition von  $a'$  bei 440 Hz. Diejenigen, die über das absolute Gehör verfügen, werden leicht feststellen, dass beim Spielen des Tons  $A$  auf der Orgeltastatur der Ton  $D$  erklingt bzw. dass wenn man  $C$ -Dur spielt, man  $F$ -Dur hört.

### Sui registri – Über die Register

L'organo di Berzona ha una base di 6' al pedale e di 3' al manuale. Non ci si aspetti però di trovare le tipiche "piramidi" di Principali su cui costruire il suono dell'organo. Alcuni registri riportano nomi assai particolari, altri invece richiamano alla nomenclatura utilizzata nell'organaria tradizionale. Sono presenti registri labiali e registri ad ancia, ben quattro<sup>3</sup> su un totale di undici registri. Sulle tecniche costruttive utilizzate dal Bianchini per questi registri si rimanda ai capitoli dedicati agli aspetti tecnico-costruttivi dell'organo ma per rendere l'idea, basti pensare che i risuonatori del registro della Tromba sono costruiti in cartone (di fine Ottocento).

Die Berzona-Orgel hat eine 6'-Basis im Pedal und eine 3'-Basis im Manual. Wir finden aber nicht die typischen "Pyramiden" von Prinzipalen, auf denen der Klang von Orgeln normalerweise aufgebaut ist. Einige Register haben eher aussergewöhnliche Namen, während andere sich an die im traditionellen Orgelbau verwendete Nomenklatur anlehnen. Das Instrument verfügt über Labialregister und Zungenregister, vier<sup>3</sup> von insgesamt elf Registern. Zu den von Bianchini für diese Register verwendeten Bautechniken verweisen wir auf die Kapitel, die den technisch-baulichen Aspekten der Orgel gewidmet sind. Als Beispiel erwähnen wir die Schallbecher des Trompetenregisters, die aus Karton (aus dem späten 19. Jahrhundert) hergestellt sind.

La disposizione fonica dell'organo è la seguente:

Die Klangdisposition der Orgel ist wie folgt:

<b>Manuale (37 note <math>Do_1 - Do_4</math>)</b> <b>Manual (37 Töne <math>c^\circ - c'''</math>)</b>		<b>Pedale (12 note <math>Do_1 - Si_1</math>)</b> <b>Pedal (<math>c^\circ - h^\circ</math>)</b>	
Flauto Traversale	3'	Contrabbasso	6'
Flauto Dolce	3'	Trombone	6'
Flauto in ottava	1.1/2'	Violoncello	6'
Ottavino nel ripieno	0.3/4'		
Ottavino acuto nel ripieno	0.3/8'		
Voce Umana	3' soprani		
Tromba	3'		
Corno Inglese	1.5' bassi		

I registri più gravi dell'organo sono nell'ordine di 6 piedi, posti al pedale e corrispondenti alla nota emessa dal *secondo FA* sulla tastiera del pianoforte premendo il primo *DO* della pedaliera. Al manuale troviamo registri a partire dall'ordine di 3 piedi, come quello posto in facciata. Nello specifico al *terzo FA* sulla tastiera del pianoforte corrisponderà il primo *DO* della tastiera dell'organo di Berzona. Vi sono poi registri più acuti, che culminano con l'Ottavino nel ripieno.

Die Pfeifen der tiefsten Register der Orgel sind bis zu 6 Fuss lang und vom Pedal aus anspielbar. Dies entspricht dem Ton, der durch das *zweite F* ( $F$ ) auf der Klaviertastatur erzeugt wird, wenn man das erste  $C$  im Pedal drückt. Auf dem Manual finden wir Register mit Pfeifen ab der Größenordnung von 3 Fuss, wie z.B. das Register im Prospekt. Das *dritte F* ( $f^\circ$ ) auf der Klaviertastatur entspricht dem ersten  $C$  auf der Berzona-Orgeltastatur. Das höchste Register ist das *Ottavino nel ripieno*.

I registri di *Flauto* e *Ottavino* al Manuale sono di taglia generalmente larga e abbastanza omogenea. Il *Flauto Traversale* è posto in facciata ed è in metallo, mentre il *Flauto Dolce* è posto in fondo al somiere ed è in legno. Pertanto, l'organista avrà a disposizione due registri fondamentali (su un organo convenzionale diremmo di 8 piedi) di taglia simile ma con una sonorità caratteristica piuttosto marcata e diversa.

Die Pfeifen der Register *Flauto* und *Ottavino* des Manuals haben sämtliche eine weite Mensur (Verhältnis vom Durchmesser zur Länge der Pfeife) und sind recht homogen. Das Register *Flauto Traversale* befindet sich im Prospekt und besteht aus Metallpfeifen, während das *Flauto Dolce* zuhinterst in der Windlade platziert ist und aus Holzpfeifen besteht. Dem Organisten stehen somit zwei Grund-Register (bei einer konventionellen Orgel würden wir sagen 8 Fuss-Register) mit ähnlicher Mensur aber mit recht unterschiedlichem Klangcharakter zur Verfügung.

La Tromba è molto sonora ed efficace soprattutto utilizzata insieme al Trombone del pedale. Va segnalato come questo registro sia particolarmente disomogeneo fra il grave e l'acuto a causa delle tecniche costruttive, dei materiali utilizzati e delle dimensioni delle canne che risultano essere assai diversi nelle due parti del registro.

Die *Tromba* (Trompete) ist sehr klangvoll und kräftig, besonders wenn sie zusammen mit der *Trombone* (Posaune) des Pedals gebraucht wird. Es ist zu beachten, dass dieses Register zwischen den tiefen und hohen Lagen sehr inhomogen ist, dies aufgrund der Konstruktionstechniken, der verwendeten Materialien und der Abmessungen der Pfeifen.

Nel combinare i registri l'organista dovrà prestare particolare attenzione al “consumo” d'aria che ognuno di essi comporta. La costruzione del somiere e dell'alimentazione del vento non permettono infatti di combinare liberamente i registri oppure di inserirne troppi alla volta poiché immediatamente ci si renderà conto che la pressione del vento nelle canne cala drasticamente causando inevitabili effetti di scordatura dell'organo e di mancanza di chiarezza nella pronuncia delle canne.

Beim Kombinieren der Register muss der Organist besonders auf den individuell unterschiedlichen «Verbrauch» von Luft der einzelnen Register achten. Die Konstruktion der Windlade und die Windzufuhr erlauben es nämlich nicht, die Register frei zu kombinieren oder zu viele Register auf einmal zu ziehen; letzteres führt dazu, dass der Winddruck in den Pfeifen drastisch abfällt, was unweigerlich zur Folge hat, dass die Orgel verstimmt klingt und die Ansprache der Pfeifen unklar wird.



Andrea Pedrazzini, organista

<sup>1</sup> Utilizzato per la musica da camera. Da alcuni decenni 415Hz è anche il diapason più utilizzato nelle esecuzioni storicamente informate.

In der Kammermusik gebraucht. Seit einigen Jahrzehnten ist 415Hz auch die meistgebrauchte Tonhöhe der historischen Aufführungspraxis.

<sup>2</sup> La lunghezza di 8', che corrisponde alla nota  $DO_2$  è di 2.54 metri assai scomoda per il trasporto di uno strumento. D'altro canto, all'ottava sopra la dimensione sarebbe sin troppo ridotta (1.27m) a discapito della possibilità di ottenere suoni più gravi. Varie fonti vogliono inoltre che originariamente la bellezza del suono fosse sensibilmente maggiore utilizzando dei canneggi di lunghezza corrispondenti alla fondamentale FA nella costruzione dei Corni. Il Corno in FA è peraltro utilizzato ampiamente nella musica popolare e stabilmente nell'organico dell'orchestra sinfonica, in cui gli strumenti traspositori sono assai diffusi.

Die Länge von 8'-Pfeifen, die dem Ton C entsprechen, beträgt 2.54 m, recht unpraktisch für den Transport eines Instruments. Eine Oktav höher würde deren Länge auf 1.27 Meter reduziert, allerdings auf Kosten der Möglichkeit, tiefere Töne zu erzeugen. Verschiedene Quellen weisen darauf hin, dass ursprünglich die Schönheit des Klangs von Hörnern durch die Verwendung von Rohren mit einer dem Grundton F entsprechenden Länge erheblich verbessert werden konnte. Das F-Horn wird in der Volksmusik sehr häufig verwendet und gehört standardmässig zum Klangkörper von Sinfonieorchester, wo transponierende Instrumente sehr verbreitet sind.

<sup>3</sup> Uno di essi, il corno inglese, solamente nei bassi.  
Eines von ihnen, das Corno Inglese (Englischhorn), nur im Bass.

## L'organo nella liturgia

### Die Orgel in der Liturgie

**Andrea Pedrazzini**

*Nella Chiesa latina si abbia in grande onore l'organo a canne, strumento musicale tradizionale, il cui suono è in grado di aggiungere un notevole splendore alle cerimonie della Chiesa, e di elevare potentemente gli animi a Dio e alle cose celesti. Altri strumenti, poi, si possono ammettere nel culto divino, a giudizio e con il consenso della competente autorità ecclesiastica territoriale, a norma degli articoli 22-2, 37 e 40, purché siano adatti all'uso sacro o vi si possano adattare, convengano alla dignità del tempio e favoriscano veramente l'edificazione dei fedeli.*

*In der lateinischen Kirche wird der Pfeifenorgel, als traditionellem Musikinstrument, grosse Bedeutung beigemessen, da deren Klang den kirchlichen Zeremonien Glanz zu verleihen und die Seelen kraftvoll zu Gott und zu den himmlischen Dingen zu erheben vermag. Nach der Beurteilung und mit Zustimmung der zuständigen kirchlichen Behörden können gemäß den Artikeln 22-2, 37 und 40 auch andere Instrumente im Gottesdienst zugelassen werden, sofern sie für den sakralen Gebrauch geeignet sind oder ihm angepasst werden können, der Würde des Gotteshauses entsprechen und die Erbauung der Gläubigen wirklich fördern.*

cfr. Costituzione sulla Sacra Liturgia. Sacrosanctum Concilium. 1963

La Chiesa, in tutti i suoi documenti stabilisce che lo strumento più adatto all'uso sacro è l'organo a canne [...]. E così il Concilio Vaticano II, riconoscendo la sua idoneità, dice dell'organo, che il suo suono, non solo come accompagnamento del canto, ma anche suonato da solo, può apportare un notevole splendore alle cerimonie liturgiche ed elevare con forza le anime a Dio e verso le realtà celesti. Questo riconoscimento non è basato su ragioni sentimentali o nostalgiche, ma su motivi artistici e tecnici. Questo strumento è l'unico che può produrre nello stesso momento una struttura armonica completa con suoni acuti, medi e gravi: ha inoltre una grande versatilità di timbri e di volumi; quindi, il suo suono continuo fornisce un supporto sicuro sia ad un solista che ad un coro che a tutto il popolo.

*Die Kirche legt in allen ihren einschlägigen Dokumenten fest, dass die Pfeifenorgel das geeignetste Instrument für den sakralen Gebrauch ist [...]. Und so sagt das Zweite Vatikanische Konzil in Anerkennung ihrer Eignung (für die Liturgie), dass ihr Klang, nicht nur als Begleitung des Gesangs, sondern auch als Soloinstrument gespielt, den liturgischen Zeremonien beträchtlichen Glanz verleihen und die Seelen kraftvoll zu Gott und zu den himmlischen Wirklichkeiten erheben kann. Diese Anerkennung hat nicht sentimentale oder nostalgische Gründe, sondern ist geleitet von künstlerischen und technischen Erwägungen. Es ist das einzige Instrument, das eine vollständige harmonische Struktur mit hohen, mittleren und tiefen Tönen gleichzeitig erzeugen kann. Ausserdem verfügt es über ein breites Spektrum an Klangfarben und Lautstärken; sein kontinuierlicher Klang vermittelt eine sichere Stütze sowohl für einen Solisten als auch für einen Chor und die gesamte Gemeinde.*

cfr. Caporali, 2012

La composizione fonica di cui si è detto rende l'organo di Berzona particolarmente acuto nella sua conformazione acustica. Bisognerà dunque prestare molta attenzione nell'accompagnamento del canto affinché la struttura armonica completa di suoni acuti, medi e gravi sia coerente anche sull'organo del Bianchini. I registri di piccola taglia obbligano il musicista che vuole utilizzare al meglio lo strumento ad usufruire costantemente della pedaliera al fine di poter sfruttare appieno le poche sonorità gravi dello strumento, che, in ogni caso, non scende sotto i 6'.

*Aus der oben erwähnten klangliche Zusammensetzung der Berzona-Orgel ergibt sich ihre akustische Besonderheit: sie klingt verhältnismässig hoctönig. Bei der Begleitung des Gesangs muss daher darauf geachtet werden, dass die gesamte harmonische Struktur der hohen, mittleren und tiefen Töne auch auf der Bianchini-Orgel stimmig ist. Die klein mensurierten (dimensionierten) Register zwingen den Musiker,*

der das Instrument optimal nutzen will, ständig das Pedal zu gebrauchen, um die wenigen Basstöne des Instruments, die ohnehin nicht unter 6' gehen, voll einzusetzen.

È poi opportuno considerare che il repertorio di canti sacri correntemente in uso nel Cantone Ticino, costituito principalmente dai brani contenuti nel *Lodate Dio* è stato pensato e pubblicato affinché la tessitura vocale richiesta dai canti possa essere raggiunta da tutti i fedeli, ossia anche da voci non formate al canto. Eseguendo questo repertorio sull'organo di Berzona così come scritto ci si ritroverà dunque immancabilmente in una tessitura vocale non raggiungibile dalla maggior parte delle persone. Questo poiché, come già detto, l'organo è in base 6' anziché 8' e di conseguenza suona una quarta giusta sopra il riferimento.

Es ist zu beachten, dass das derzeit im Kanton Tessin gebräuchliche Repertoire an Kirchenliedern, das hauptsächlich aus den im *Lodate Dio* enthaltenen Stücken besteht, so konzipiert und veröffentlicht wurde, dass der von den Liedern geforderte Stimmumfang den Gläubigen angemessen ist, d.h. auch von nicht geschulten Stimmen bewältigt werden kann. Die Aufführung dieses Repertoires auf der Berzona-Orgel, so wie es geschrieben ist, setzte einen Tonumfang voraus, der die stimmlichen Möglichkeiten der meisten (nicht geschulten) Sänger übersteigt. Das liegt daran, dass die Orgel, wie bereits erwähnt, auf einer 6'-Basis statt auf einer 8'-Basis steht und folglich eine reine Quarte über der üblichen Tonhöhe spielt.

Nell'accompagnamento della liturgia occorrerà dunque trasportare gli spartiti dei canti di una quarta o più verso il grave onde evitare di eseguire il repertorio in un registro troppo acuto per il canto dell'assemblea o del celebrante. Questo non è tuttavia sufficiente a rendere opportuno il suono dell'organo per l'accompagnamento del canto assembleare. La composizione fonica di cui si è detto rende l'organo particolarmente acuto nella sua conformazione acustica. I registri di piccola taglia obbligano il musicista che vuole utilizzare al meglio lo strumento ad usufruire costantemente della pedaliera al fine di poter sfruttare appieno le poche sonorità gravi dello strumento suonando, dove necessario, nella prima ottava dello strumento anziché in quella centrale. Solamente in questo modo (ossia suonando un'ottava e una quarta sotto) si otterrà sui registri di 3 piedi dell'organo di Berzona l'equivalente effetto di un normale registro di 8'.

Bei der Begleitung der Liturgie müssen deshalb die Liedernoten um eine Quarte oder mehr nach unten transponiert werden, um zu vermeiden, dass das Repertoire in einer für die Gemeinde oder den Zelebranten zu hoher Lage gesungen werden muss. Dies reicht jedoch noch nicht aus, um den Klang der Orgel für die Begleitung des Gemeindegesangs geeignet zu machen. Die oben erwähnte klangliche Zusammensetzung geben der Berzona-Orgel eine besonders hochtönige akustische Beschaffenheit. Die kleinemensurierten Register zwingen den Musiker, der das Instrument optimal nutzen will, ständig das Pedal zu gebrauchen, um die wenigen Basstöne des Instruments voll ausnützen zu können, indem er, wo nötig, in der ersten Oktave des Instrumentes und nicht in der Mitteloktave spielt. Nur so (d.h. eine Oktave und eine Quarte tiefer spielend) erhält man auf den 3'-Registern der Berzona-Orgel die gleiche Wirkung wie bei einem normalen 8'-Register.



*Benedizione il 3.12.2022  
Don Marco, Andrea Pedrazzini,  
Ilic Colzani sulla cantoria*

## L'organo nella musica classica

### Die Orgel in der klassischen Musik

**Andrea Pedrazzini**

È bene precisare che, trattandosi di un “unicum”, realizzato da un organaro improvvisato con tecniche e materiali inusuali, l'aspettativa circa il risultato fonico (timbro e accordatura) dell'organo di Berzona non può essere pari a quella legittimamente suscitata da [...] un organo “normale”, bensì è indispensabile accettare ogni sua anomalia rispetto ai canoni dell'organaria tradizionale come una sua peculiarità che concorre a conferirgli valore quanto insostituibile documento storico. L'intervento di restauro [...] (si è limitato – Ndr) alla conservazione di tutte le caratteristiche originarie dell'organo, senza tentare alcuna correzione di possibili difetti costruttivi e preservando così tutti i valori che l'organo porta con sé.

Die Orgel ist ein “Unikat”, das von einem ingeniösen Dilettanten unter Verwendung ungewöhnlicher Techniken und Materialien gebaut wurde: der Klang (Klangfarbe und Stimmung) der Berzona-Orgel entspricht nicht demjenigen [...] einer “normalen” Orgel. Jede ihrer Anomalien in Bezug auf den Kanon des traditionellen Orgelbaus ist eine Besonderheit, die ihren Wert als einmaliges, unersetzliches Kulturerbe mitbegründet. Die Restaurierungsarbeiten [...] (beschränkten sich, Anm. d. Red.) auf die Erhaltung aller ursprünglichen Merkmale der Orgel, ohne den Versuch, eventuelle Konstruktionsfehler zu korrigieren – die Orgel und ihre Charakteristika sollen bewahrt werden.

cfr. Colzani, Illic, 2019

Si tratta dunque di un restauro conservativo a tutti gli effetti, che non ha in alcun modo migliorato o avvicinato lo strumento al repertorio della musica colta applicando alcuni correttivi che lo rendono così distante da essa. Non si può che sposare questa scelta, poiché effettuare anche solo i minimi correttivi avrebbe significato stravolgere l'originalità e l'esclusività dello strumento del Bianchini.

Es handelt sich um eine konservative Restaurierung, die das Instrument in keiner Weise verändert oder verbessert hat, zum Beispiel um damit das Repertoire der klassischen Musik problemlos aufführen zu können. Dies entspricht den Vorgaben für die Restaurierung: es ging darum, das Bianchini-Instrument in seiner Originalität und Exklusivität zu bewahren, selbst die geringsten Korrekturen hätten bedeutet, dies zu gefährden.

È dunque necessario essere totalmente consapevoli che l'esecuzione del repertorio organistico su questo strumento non è possibile se non in una minima parte. I limiti imposti dallo strumento, sono in questo caso soprattutto: la limitata estensione delle tastiere e della pedaliera e l'impossibilità di combinare liberamente i registri a causa dei noti problemi di alimentazione del vento.

Man muss sich darüber im Klaren zu sein, dass die Aufführung des klassischen Orgelrepertoires auf diesem Instrument nur bedingt möglich ist. Manual und Pedal sind in ihrem Umfang beschränkt und die Register können, wegen den bekannten Problemen der Windzufuhr, nicht frei kombiniert werden.

Lo stesso discorso vale per l'esecuzione di repertorio insieme ad altri strumenti, accordati secondo la convenzione moderna a 440Hz. Per eseguire ad esempio un brano in Fa maggiore con un violinista piuttosto che con un flautista, occorrerà suonarlo in Do maggiore affinché le accordature dei due strumenti corrispondano. D'altro canto, potranno essere gli altri strumenti – in particolare quelli melodici – a fungere da traspositori; in questo caso sarà sufficiente che gli strumentisti suonino una quarta giusta sopra lo spartito al fine di essere compatibili con il corista dell'organo. Se il musicista desidera eseguire la letteratura organistica, potrà senz'altro effettuare ricerche e trovare modi creativi per eseguire brani classici sullo strumento Berzona.

Dasselbe gilt für die Aufführung eines Repertoires mit anderen Instrumenten, die gemäss der modernen 440Hz-Konvention gestimmt sind. Wenn zum Beispiel ein Stück in F-Dur mit einem Geiger oder einem Flötisten aufgeführt werden soll, muss es in C-Dur gespielt werden, damit die Stimmung der beiden Instrumente harmoniert. Es können aber auch anderen Instrumente – vor allem Melodieinstrumente (z.B.



Blasinstrumente der mittleren und hohen Lage, Violine, Viola, Violoncello – Anm. d. Red.) die Transponierung übernehmen; in diesem Fall reicht es aus, wenn die Instrumentalisten eine reine Quarte über der Partitur spielen, um mit der Stimmung der Orgel kompatibel zu sein. Wenn der Musiker Orgelliteratur aufführen möchte, kann er recherchieren und kreative Wege finden, die es ihm ermöglichen, klassische Stücke auf dem Instrument von Berzona aufzuführen.

Sarà importante dedicarsi a quel repertorio con una limitata estensione sulla tastiera, possibilmente *manualiter* o che faccia un limitatissimo uso della pedaliera, peraltro assai scomoda nella sua morfologia a causa della pari dimensione tra pedali diatonici e cromatici. Nell'eseguire brani che richiedono un'estensione superiore alle tre ottave l'organista potrà giostrarsi nello scegliere i momenti più opportuni per effettuare i salti oppure, come già consigliato in precedenza, utilizzare la pedaliera suonando nel registro più grave della tastiera.

Es ist sinnvoll, sich auf ein Repertoire mit begrenztem Klaviaturnumfang zu konzentrieren, möglicherweise *manualiter* (= Spiel ohne Pedal – Anm.d.Red.) oder mit sehr eingeschränktem Gebrauch des Pedals. Dieses ist in seiner Morphologie recht unbequem, da die Unter- und Obertasten gleiche Abmessungen haben. Bei der Aufführung von Stücken, die über drei Oktaven hinausgehen, kann der Organist kreativ die günstigsten Momente für die Sprünge suchen oder, wie zuvor empfohlen, das Pedal benutzen und im untersten Register des Manuals spielen.

Al fine di ovviare ai problemi di alimentazione del vento è poi fondamentale evitare di caricare l'armonia in qualsivoglia modo. Le esecuzioni più affini allo strumento sono sicuramente quelle a sole due voci, in caso contrario si dovrà prestare particolare attenzione nell'esecuzione di accordi (soprattutto se accompagnati dall'uso del pedale), poiché in taluni casi, il calo di pressione drastico può portare ad un'immediata identificazione di scordatura eccessiva dell'organo anche ad un orecchio non attento.

Um den Problemen der Windzufuhr Rechnung zu tragen, darf die Harmonie in keiner Weise überlastet werden. Am besten geeignet für das Instrument sind sicherlich zweistimmige Aufführungen, ansonsten ist beim Spielen von Akkorden (vor allem mit Pedalgebrauch) besondere Vorsicht geboten, da der drastische Druckabfall in manchen Fällen zu einer übermäßigen Verstimmung der Orgel führen kann, hörbar auch für einen unaufmerksamen Zuhörer.

### **Bibliografia – Bibliografie**

AA.VV. *Costituzione sulla Sacra Liturgia. Sacrosanctum Concilium*. Roma, 1963

AA.VV. *Lodate Dio. Guida alla preghiera e al canto*. Lugano, 1985

BLOOD Dr. B. *Music Theory Online: Pitch, Temperament & Timbre*. 2018

CAPORALI F. *Organo e Liturgia dopo il Concilio Vaticano Secondo*. Cremona, 2012

COLZANI I. *Quale Clima per l'Organo*. Da: Bollettino dell'Associazione Ticinese degli Organisti. 2015

SUTER C., COLZANI I. *Organo della Chiesa Parrocchiale di Berzona (Onsernone). Progetto di Restauro*. Berzona, 2020

NISTL F. *Tabelle der Stimmhöhen europäischer Orchester*. 2022



Andrea Pedrazzini all'organo – quartetto d'archi e oboe, 27.05.2023  
Theres Schlosser, Hanna Lienert, Peter Brunnhofer, Elisabeth Handschin, Lea Hosch

## L'organo nella musica popolare

### Die Orgel in der Volksmusik

**Mauro Garbani – Esther Rietschin**

Per quanto riguarda la musica popolare vengono considerati, in questa sede, soprattutto i due principali filoni della nostra tradizione sudalpina: quello della musica più mediatizzata e a noi più conosciuta, che nasce all'inizio del '900 con l'intenzione di rafforzare la difesa spirituale del Paese e la coesione Nazionale fino ai giorni nostri caratterizzata da canzoni scritte (p.es. il canto corale) e musiche composte, e quello delle musiche e canti di tradizione orale proveniente da periodi precedenti e giunti a noi grazie al pregevole lavoro di alcuni raccoglitori e ricercatori. Saranno pure prese in considerazione anche nuove musiche composte e nuove forme di utilizzo ispirate ad altre tradizioni.

Was die Volksmusik betrifft, so sind hier vor allem die beiden Hauptstränge unserer südalpiner Tradition gemeint: einerseits die stärker mediatisierte und bekanntere Musik, die zu Beginn des 20. Jahrhunderts in der Absicht entstanden ist, die geistige Landesverteidigung und den nationalen Zusammenhalt zu stärken und die bis heute durch notierte Lieder (z.B. Chorgesang) und komponierte Musik charakterisiert ist. Und andererseits die Musik und Lieder der mündlichen Tradition aus früheren Zeiten, die uns dank der wertvollen Arbeit einiger Sammler und Forscher überliefert wurden. Ausserdem werden auch neu komponierte Musik und neue, von anderen Traditionen inspirierte Anwendungsformen berücksichtigt.

Nella nostra società occidentale l'organo è considerato il re degli strumenti musicali per la sua complessità costruttiva e il suo straordinario potenziale sonoro. Lo strumento costruito da Carlo Bianchini, con materiali perlopiù di recupero e inaugurato nel 1906, lo rende oggi estremamente particolare. Va però ricordato che nella cultura popolare di un tempo, con risorse economiche estremamente ridotte e in mancanza o scarsa accessibilità a qualsiasi strumento musicale, era pratica ricorrente costruirli o ripararli con materiali di fortuna o di recupero, spesso non adatti. Tuttavia l'ingegno e l'intelligenza naturale, spinta anche dalla necessità di sussistenza del suonatore popolare portava sempre a un risultato utile. Nell'organo di Bianchini questi elementi si fondono, favorendo in modo spettacolare l'avvicinamento di due prassi esecutive così diverse fra loro come la musica colta e quella popolare.

In unserer westlichen Gesellschaft gilt die Orgel aufgrund ihrer komplexen Konstruktion und ihrem ausserordentlichen Klangpotenzial als die Königin der Instrumente. Das von Carlo Bianchini aus überwiegend wiederverwerteten Materialien gebaute und 1906 eingeweihte Instrument ist heute etwas ganz Besonderes. Es gilt jedoch zu bedenken, dass es in der Volkskultur der Vergangenheit mit äusserst begrenzten wirtschaftlichen Ressourcen und in Ermangelung an oder mit erschwertem Zugang zu Musikinstrumenten üblich war, diese mit behelfsmäßigen oder wiederverwerteten, oft ungeeigneten Materialien zu bauen oder zu reparieren. Der Erfindungsreichtum und die natürliche Intelligenz, auch getrieben von den existenziellen Problemen der Volksmusikanten, führten jedoch immer zu einem brauchbaren Ergebnis. In Bianchinis Orgel verschmelzen diese Elemente und bringen auf spektakuläre Weise zwei so unterschiedliche Welten wie die der klassischen und die der volkstümlichen Musik zusammen.

L'organo di Bianchini, situato in una chiesa dalla buona acustica e in ottima posizione lontana da strade fortemente frequentate, offre un certo potenziale: considerate le sue caratteristiche, la quantità e qualità sonora dei registri a disposizione lo rendono adeguato a valorizzare, oltre alla musica colta, anche il vasto mondo delle musiche tradizionali e popolari: accompagnamento al canto solistico e corale, come strumento solista, creatore di nuove musiche ispirate alla tradizione e nuove forme interpretative, talvolta abbinato a strumenti della tradizione come fisarmoniche diatoniche e cromatiche, cornamuse, ghironde e altri strumenti antichi e/o etnici.

Die Bianchini-Orgel, die in einer Kirche mit guter Akustik und in hervorragender Lage abseits lärmender Strassen steht, hat ihr eigenes musikalisches Potential. Aufgrund ihrer Merkmale, der Anzahl und der Klangqualität der verfügbaren Register, ist sie nicht nur für die klassische Musik, sondern auch für die grosse weite Welt der traditionellen und populären Musik geeignet: zur Begleitung von Solo- und

Chorgesang, als Soloinstrument, als Schöpferin neuer, von der Tradition inspirierter Musik und neuer Formen der Interpretation, manchmal auch in Kombination mit traditionellen Instrumenten wie diatonisches und chromatisches Akkordeon, Dudelsack, Drehleier und anderen alten und/oder ethnischen Instrumenten.

Il fatto che questo strumento è intonato in FA, non dovrebbe rappresentare un problema: la maggioranza dei musicisti che suonano gli strumenti sopraccitati sono abituati a trattare con tonalità predefinite. I limiti determinati da una tenuta non costante dell'accordatura continuamente sottoposta ai naturali sbalzi di temperatura non rappresentano un ostacolo nell'affrontare un repertorio soprattutto di carattere vocale: la forza del canto tradizionale (p.es. il "canto spontaneo") va oltre questa problematica.

Die Tatsache, dass dieses Instrument in der Tonart F gestimmt ist, sollte kein Problem darstellen: die meisten Musiker, die die oben genannten Instrumente spielen, sind es gewohnt, mit vorgegebenen Tonarten umzugehen. Die Einschränkungen, die sich ergeben aus der nicht konstanten Stimmung des Instruments, hervorgerufen durch die natürlichen Temperaturschwankungen, stellen kein Hindernis bei der Erarbeitung und Aufführung eines Repertoires dar, das vor allem vokalen Charakter hat. Die Stärke, die Aussagekraft, des traditionellen Gesangs, wie z.B. des "Canto Spontaneo", wird dadurch in keiner Art und Weise beeinträchtigt.

In ogni caso, l'organista che si avvicinerà a questo strumento dovrà talvolta trasporre i brani che verranno eseguiti in altre tonalità: sarà quindi necessaria una buona conoscenza della musica e della tastiera, anche nell'ambito delle musiche popolari.

In jedem Fall muss der Organist, der sich diesem Instrument nähert, damit rechnen, die aufzuführenden Stücke in andere Tonarten transponieren zu müssen: gute Musik- und Tastaturkenntnisse sind daher auch im Bereich der Volksmusik erforderlich.

Oltre all'accompagnamento della liturgia, per la sua valorizzazione in futuro verranno organizzati concerti di musica colta come anche concerti dedicati alle tradizioni popolari, sempre nel rispetto del luogo sacro. Neben der Begleitung der Liturgie, werden in Zukunft auch Konzerte mit klassischer Musik organisiert, sowie Konzerte, die den volkstümlichen Traditionen gewidmet sind, immer im respektvollen Bewusstsein, dass dieses wunderbare Instrument in einem sakralen Raum steht.



*Esther Rietschin, Mauro Garbani*

Un caloroso ringraziamento a tutti coloro che hanno contribuito a dare una nuova vita all'organo di Berzona.  
[Ein herzliches Dankeschön an alle, die geholfen haben, die Berzona-Orgel zu neuem Leben zu erwecken.](#)

**Contributi di Enti pubblici e privati:**

Ufficio dei beni culturali, Bellinzona

Comune di Onsernone, Russo

Ass. Amici di Berzona, Berzona

**Donatori privati:**

Signora Jutta Beck, Hamburg – Casa Capriccio, Berzona

Famiglia Bertrand Bory-Randon, Tannay – Casa Forenca, Berzona

Famiglia Viktor e Verena Hermann, Erlenbach – Casa Maria, Berzona

Famiglia Jörg Hermann e Daniela Rubatto, Bern – Casa Maria, Berzona

Famiglia Hesse, Jouxpens-Mézery – Casa Hesse, Berzona

Famiglia Nicolas Hosch e Lotte Kofler, Arlesheim – Casa Paolo, Berzona

Famiglia Lea Hosch e Hugo Kaeser, Liestal – Casa Niggi, Berzona

Famiglia Kaufmann, Zürich e Famiglia Huber, Grüt – Casa Pia, Berzona

Famiglia Kiepenheuer, Ammerbuch/Tübingen – Casa Medico, Berzona

Famiglia Andreas e Christine Magun-Meyer, Herrenschwanden – Casa al Crees, Berzona

Signora Helen Marti, Olten – Casa Marta, Berzona

Famiglia Felix Müller e Anne Gambling, Zumikon – Casa Marianna, Berzona

Famiglia Ruedi e Petra Roth Notz, Jonen – Casa dei poveri, Berzona

Famiglia Karin e Daniel Oertle-Meyer, Zürich – Casa Aubana, Berzona

Signore Barbara e Susan Peter, Uster/Zürich – Casa Pietro, Berzona Salei

Signora Ruth Ruesch-Ramseier, Pfeffingen

Signora Rosmarie Stäuble, Magden – Casa Elena e Casa Susi, Berzona

Famiglia Wilfried e Katharina Steib-Geiger, Basel/Berzona

Signora Maria Stutz-Zollet, Uster

Signor Charles Suter e Signora Yvonne Stutz – Casa Edoardo Schira-Suter, Berzona

Famiglia Heinrich e Marianne Trümpy-Fürst, Rodersdorf – Casa Zibratt, Berzona

Famiglia Tschichold, Zürich – Casa Granito, Berzona

Signor Bernhard Vischer, Hergiswil

Famiglia Ben e Irit Weinberg, Kilchberg – Casa al Torchio, Berzona

Donatori anonimi e piccoli doni

# IMPRESSUM

## Editore

### Herausgeber

Parrocchia di Berzona  
Associazione Amici di Berzona  
Associazione Ticinese degli Organisti  
6661 Berzona

## Redattori/Autori

### Redaktoren/Autoren

Charles Suter, prof. em. ZFH (coordinazione redazionale)  
Ilic Colzani, organaro  
Mauro Garbani, musicista  
Ilario Garbani Marcantini, docente, musicista  
Andrea Pedrazzini, organista, docente  
Esther Rietschin, musicista

## Deutsche Fachsprache

Andrea Pedrazzini, organista, docente  
Thilo Muster, organista, esperto di organi  
Marina Jahn, organista

## Realizzazione grafica

### Grafische Gestaltung

Rigamonti design

## Stampa

### Druck

Laboratorio APPUNTI, Fondazione Diamante, Bellinzona

## COPYRIGHT

Tutti i diritti d'autore di questa pubblicazione sono riservati all'Associazione Amici di Berzona (Archivio Carlo Bianchini), rispettivamente ai legittimi titolari di tali diritti menzionati nell'impressum come autori/redattori e ai detentori dei diritti di immagine.

Modifica, memorizzazione elettronica, riproduzione e adattamento (totale o parziale) con qualsiasi mezzo sono soggetti all'approvazione del titolare dei diritti. Rivolgersi per favore all'editore.

Alle Urheberrechte dieser Publikation liegen bei der Associazione Amici di Berzona (Archivio Carlo Bianchini) bzw. bei den im Impressum genannten legitimen Rechtsinhabern, den jeweiligen Autoren/Redaktoren, sowie bei den spezifisch genannten Inhabern der Bildrechte. Jede Veränderung, elektronische Speicherung, ganze oder teilweise Wiedergabe sowie die Weiterverwendung in jedwelcher Form bedarf der expliziten Zustimmung der Rechtsinhaber. Wenden Sie sich an den Herausgeber.

## CONTATTO

info@berzona-onsernone.ch



**Organo della chiesa parrocchiale SS. Rocco e Defendente – Berzona, Onsernone**  
**Orgel der Pfarrkirche SS. Rocco e Defendente – Berzona, Onsernone**

Parrocchia di Berzona  
Associazione Amici di Berzona  
Associazione Ticinese degli Organisti